



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Un discorso che apre di fatto la campagna elettorale del Psi

## Da Craxi confusi accenni a un governo referendario

### Pci: se è cosa seria non ci tiriamo indietro

Da Rimini «indignazione» per De Mita accusato di usare verso i socialisti il linguaggio dei terroristi - Il pentapartito resta però l'unica maggioranza possibile - Critiche ai comunisti - Una dichiarazione di Macaluso

**Da uno dei nostri inviati RIMINI** — Avevano preannunciato, i suoi luogotenenti, una domenica infiammata, un discorso stavolta non da presidente. E così è stato. Sotto la volta del congresso socialista, formalmente già chiuso, Bettino Craxi è tornato ad agitare i garofani, usandoli come bastoni: nel viavivio della platea, insofferente ai toni «soft», il leader ha rovesciato la sua «indignazione» su una parte della Dc (De Mita e i suoi) che lo accusa di «infideltà democratica» con un linguaggio — ha detto tra gli applausi — identico a quello dei terro-

**ROMA** — Craxi nel suo discorso — su cui torneremo per un commento più ampio — ha detto che la proposta del Pci, della costituzione di un governo che garantisca lo svolgimento del referendum, la votazione di alcuni provvedimenti legislativi urgenti e la fine della legislatura, è «ambigua e rivolta ad un passaggio verso altro», cioè verso una situazione politica nuova. Non caspico dove sta l'ambiguità. Lo ha affermato ieri Emanuele Macaluso, della Direzione del Pci, che aveva fatto parte della delegazione comunista al congresso di Rimini. «Noi abbiamo constatato — ha poi aggiunto Macaluso — che il pentapartito è in frantumi (e del resto il congresso del Pci è un'amplosa conferma) e che nel Parlamento c'è una maggioranza che ha detto di volere il referendum e di non volere invece lo scioglimento anticipato delle Camere. Da qui la nostra proposta che è politicamente fondata. Il Pci, senza ambiguità

e alla luce del sole, ha detto che ha lavorato per uscire dal pantano del pentapartito e avviare un processo politico nuovo. Craxi dice ancora una volta che questo non è possibile ma non ha indicato né al suo partito né alla sinistra una prospettiva diversa. Per l'immediato il segretario del Psi ha detto che se c'è una personalità democratica o un partito democratico che volessero proporre un governo come i referendum il Pci direbbe di sì. Non si capisce perché Craxi e il Psi, che hanno promosso il referendum e del loro svolgimento hanno fatto il punto di riferimento essenziale della loro strategia politica, non facciano loro questa proposta. Tuttavia — ha concluso Macaluso — se altri ritengono che la situazione oggi consenta solo una convergenza per fare un governo per lo svolgimento del referendum, noi comunisti, pur mantenendo le nostre opinioni, non ci tireremo certo indietro.

### Il Pontefice ripartito dal Cile per Buenos Aires

## SCHIAFFO AL PAPA

### Pinochet si fa propaganda con l'immagine di Wojtyla

Ieri, nella tappa di Concepcion, incontro col mondo del lavoro, sindacalisti senza diritto di parola - Una condanna delle «violazioni all'integrità della persona umana»

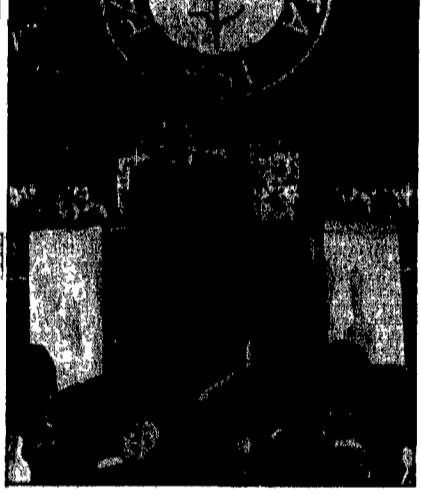


PUNTA ARENAS - Un momento di riflessione del Papa dopo l'incontro con 100.000 cileni

**SANTIAGO DEL CILE** — Ieri il Papa era a Concepcion, una delle tappe finali del viaggio. Era l'incontro con il mondo del lavoro al quale i dirigenti del sindacato del comando nazionale dei lavoratori hanno assistito senza diritto di parola. Sabato a Punta Arenas, il Papa ha detto «condanniamo tutte quelle violazioni che attentano alla vita e alla integrità della persona umana». Per il regime il dopo-Papa è già cominciato, con una campagna per trarre il massimo profitto dalla visita. Grandi titoli dei giornali ufficiali sugli

incidenti del parco O'Higgins, attribuiti a giovani del partito comunista e del Mir che hanno smentito condannando gli incidenti. Secondo il portavoce del Papa, Navarro, «i carabinieri si sono comportati in modo meraviglioso», mentre circolano le immagini dell'incontro con Pinochet a La Moneda. Ieri c'era la foto nella quale si vede il Papa, all'interno della cappella, mentre benedice i coniugi Pinochet ingiustificati.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3



### Donat Cattin vara un'ordinanza sui pesticidi

## «Inquinata, ma potabile» Polemiche per l'acqua

Alzati per la seconda volta i limiti di tollerabilità di atrazina e molinate - Ma in molti Comuni le infiltrazioni restano eccessive

L'ordinanza di Donat Cattin che alza i limiti di tollerabilità della presenza dei pesticidi e rende così potabile per decreto l'acqua in alcune zone della Valle Padana sta per entrare in vigore tra le proteste e le polemiche. Già l'hanno scorso i limiti sulla presenza di atrazina e molinate (due pesticidi usati in agricoltura che hanno inquinato le falde acquifere padane) erano stati ritoccati per far

fronte ad una emergenza idrica. I nuovi livelli massimali vengono portati da 1 microgrammo per litro d'acqua a 1,7 microgrammi per litro d'acqua per l'atrazina e a 6 microgrammi per litro d'acqua per la molinate. L'ordinanza non tiene in alcun conto le preoccupazioni degli esperti che segnalano il pericolo dell'atrazina e i fatti, avrebbero nei loro accordati acqua con una concentrazione di atrazina e molinate superiore a quella prevista dal provvedimento di Donat Cattin. A PAG. 4

### Rischi assassini del generale Giorgieri

Se queste sono le premesse, è facile immaginare la campagna elettorale che ci attende. Si potrebbe ancora evitare, ma per due vie che lo stesso Craxi ha fatto capire di ritenere assai poco probabili: o la resa incondizionata della Dc, attraverso un governo a guida democristiana (o anche non dc) impegnato a far svolgere i referendum; oppure con un gabinetto di breve durata, impegnato solo a celebrare i referendum e sostenuto dalle forze che intendono difendere la consultazione.

### Questa notte il match tra Marvin Hagler e Ray Sugar Leonard: grande boxe, o solo un grande affare?

## Las Vegas, molti pugni e molti dollari

**Las Vegas** — Due anziani campioni per il dream fight (combattimento da sogno), Marvin Hagler, 33 anni, Ray Sugar Leonard, 31, una montagna di dollari, sospetti e paura, per l'incontro di questa sera (in Italia saranno alle 5 del mattino di martedì) al Caesar's Palace per il titolo mondiale dei pesi medi versione Wbc.

**L'industria della prostituzione.** Lungo il boulevard di Las Vegas, la chilometrica strada lastricata di case da gioco, centri per le scommesse, wedding chapels, dove si sposi in meno di mezz'ora per 80 dollari, accanto ai baracchini che vendono i quotidiani si possono prendere gratuitamente dei «baedekers» del sesso: foto, numeri di telefono, direttamente in camera vostra, modalità di pagamento (particolarmente gradita la carta di credito) orario, ovviamente, 24 ore su 24.

pleno per le reti televisive, si può scommettere per telefono e pagare con la carta di credito. La stessa Fbi, allarmata dal dilagare a macchia d'olio dell'epidemia, si dichiara impotente ed ammette che i trucchi e le combine sono all'ordine del giorno e che dietro lo sporco affare c'è l'ombra sinistra del mercato della droga.

I primi commenti del dopo-voto attribuiscono il netto calo del socialdemocratico, i quali passando dal 46,2% che avevano nell'83 al 40,5% dei voti toccano il loro minimo storico, all'elevato astensionismo (è andato a votare meno dell'80% dell'elettorato, contro una media molto più alta) che avrebbe caratterizzato soprattutto l'area tradizionalmente fedele alla Spd, e in particolare la grande regione urbana del Reno-Meno, la zona di Francoforte. Ma l'astensionismo ha, evidentemente, spiegazioni politiche, sulle quali i socialdemocratici dovranno interrogarsi a fondo.

### Il Napoli pareggia l'Inter è seconda ma il Milan fa notizia

Una domenica tranquilla per la capolista. Il Napoli pareggia ad Empoli (0-0) e mantiene saldo il comando della classifica. Insegue (si fa per dire) l'Inter a quattro punti. I nerazzurri hanno battuto in casa (1-0, gol di Bergomi) il Como. La Roma fatica non poco all'Olimpico (1-1) contro una rigenerata Fiorentina. A piccoli passi anche la Juve (0-0) a Bergamo contro l'Atalanta. Per l'Uefa si rifà sotto il Verona che vincendo ad Ascoli (1-0) ha messo nei guai la squadra di Castagner. Sempre più grave la crisi del Milan battuto ad Avellino per 2-1. La Sampdoria non supera in casa un'onorevole Udinese (0-0), mentre un punto prezioso conquista il Brescia a Torino (2-2). Incidenti si sono registrati ancora in varie città: Milano (tre feriti), Lecce (due arresti) e Trieste.



Anora una battuta d'arresto per l'undici di Liedholm

### Il campionato stanco fa il «13» miliardario: vincite da 1309 milioni

**ROMA** — Vincita miliardaria al Totocalcio. La quota che sarà pagata agli otto tredicisti di questa settimana è la quarta più alta nella storia del concorso, un miliardo 309 milioni e rotti. Il record resta tuttavia lontanissimo: il 28 novembre dell'82 in due vincitori ognuno oltre tre miliardi. È la sesta volta in assoluto che il «13» paga più di un miliardo. Le vincite sono state realizzate a Ronero in Vulture in provincia di Potenza (un «13» e cinque «12»), a Napoli (un «13» e quattro «12»), a Pietrastornina in provincia di Avellino (un «13» e due «12»), a Trieste, a San Giuseppe Jato in provincia di Palermo, a Arsoli in provincia di Roma (un «13» e quattro «12»), a Brescia. Le schedine più «ricche», quelle che realizzano anche cinque «12», vincono la bellezza di 1.468.880.000 lire.

Dell'alleanza con la Spd paiono aver invece beneficiato i Verdi i quali ottengono un buon successo con un 9,4 dei voti (nell'83 avevano avuto il 5,9). I dirigenti del partito, ieri sera, giudicavano il risultato come un incoraggiamento per la linea «realista», favorevole all'alleanza con i socialdemocratici anche a livello federale. I democristiani strepitano un risultato certamente prestigioso con un minimo sforzo: un incremento di soli 2,3 punti (dal 39,4 dell'83 al 41,7) mentre i liberali, bloccati sul 7,8 (7,6 nell'83) dei voti che li colloca al quarto posto nel Landtag di Wiesbaden, raccolgono i frutti del successo degli alleati.

SERVIZI DI SAPPINO E DONATI A PAG. 2

NELLO SPORT

ALTRI SERVIZI A PAG. 15

Concluso il congresso socialista a Rimini



Dura replica al segretario dc per le accuse di «inaffidabilità» Possibilista su un eventuale «passaggio di mano» in vista di elezioni anticipate Le statistiche (incomplete) sui reati degli amministratori

«Avellino è come l'Amazzonia?» Accuse anche ai magistrati «ammalati di protagonismo» Ha promesso un congresso straordinario sull'autoriforma Sull'elezione diretta: «Non sono candidato alla Presidenza»

Conclusa l'assemblea dei penalisti

Carcerazione, gli avvocati minacciano il referendum

A Venezia si sono affacciati toni oltranzisti - Difesa d'ufficio per Carnevale

Del nostro inviato VENEZIA - Nella settimana tra il 4 ed il 9 maggio prossimo gli avvocati penalisti italiani sollevano davanti a tutti i giudici, nei processi in corso, la illegittimità costituzionale della legge Mancino-Violante...



Virginio Roggoni

Craxi punta il dito su molti nemici De Mita, i giornalisti, i giudici e il voto segreto

Da uno dei nostri inviati RIMINI - Finalmente è arrivata la domenica della riscossa nell'accampamento socialista. I più mattinieri alle 7 sono già ai cancelli, l'aula diventa presto inaccessibile: moltissimi si devono accontentare di rubare immagini e voci dal maxivideo piazzati nel ristorante, nella hall e fuori in strada...

esplose: eccolo, Bettino Craxi, agitare il suo fiore preferito prima con la destra e poi con la sinistra, mentre la gente della Fiera scatta in piedi. In perfetto orario, l'antiteatro riminese accende le luci per il recital del «tenore che eguaglierà Pavarotti, come promise in anticipo il ministro Fabio Fabbrì. La sera precedente, al Novelli, il celebre interprete del melodramma italiano ha spaziato nel repertorio di Verdi e Puccini. «Bravo Luciano e bravo Bettino», ha acclamato il pubblico (il vertice Psi e la sua corte) dopo il concerto...

Primo capitolo la stampa. Ringrazia le penne «intelligenti e ben informate», ma anche quegli inviati mandati qui «a vedere di quale colore abbiamo i calzini che - ironizza - si sono rivelati degli inguaribili «daltónicos». E troppi non hanno capito che il Psi è sbalzato a un vertice il nucleo forte e cristallino di un «più vasto schieramento di forze riformiste, socialiste e di progresso».



RIMINI - Il segretario socialista Bettino Craxi durante il discorso conclusivo del congresso nazionale del Psi

«Cambiare si può» Domani nella capitale corteo con Natta

ROMA - L'appuntamento con Alessandro Natta è per le 17 di domani, a piazza Navona: i comunisti romani vi giungeranno dopo un corteo che partirà dall'Esedra. La manifestazione, promossa dal Pci di Roma prima che sul Campidoglio iniziasse a soffrire aria di crisi per la decisione dei Pri di uscire dalla giunta e del Psi di fare altrettanto, acquista un significato inequivocabile. Il messaggio che il Pci lancia è «cambiare si può», e il riferimento è soprattutto alla necessità di modificare, a livello locale e nazionale, quell'assetto politico ormai deteriorato e messo in crisi da lotte interne al pentapartito che rendono più gravi i problemi di Roma e del paese. Il tema sarà affrontato prima che da Natta dal segretario regionale del Pci del Lazio, Mario Quattrucci, da Mario Tronti, membro del Comitato Centrale comunista, e dal segretario romano della Fgci, Nicola Zingaretti. Infine, concluderà la manifestazione il discorso del segretario Alessandro Natta.

Confino. Risate generali. Ma il segretario torna subito serio: «C'è tra noi grande indignazione, un'indignazione che non si estende a tutta la Dc, avverte. E chiama in soccorso il «politologo» amico Gianni Baget Bozzo. «Come i gariboldini, anche noi siamo accompagnati da qualche prete considerato peccatore nera dai suoi superiori. Io penso, non dal Signore Iddio...».

no elezioni Chiesi una previsione a un missionario. Mi rispose: «Dipenderà molto dal prefetto e dal delegato di polizia». Per fortuna, l'Italia non è l'Amazzonia, salvo che in qualche sperduta provincia non ci siano abitudini di questo tipo. La sala, che coglie al volo l'evidente allusione alla provincia di Avellino, esplose nuovamente.

«E si apre il capitolo del Psi e la questione morale. In trent'anni di partecipazione alla vita pubblica, io non sono mai stato raggiunto da una sola comunicazione giudiziaria», esclama Craxi. «Nessuno scandalo ha sfiorato il suo governo e i suoi ministri, insiste. E chiede su quali basi si può costruire un governo di «mano e approssimazione» di questo tipo. La sala, che coglie al volo l'evidente allusione alla provincia di Avellino, esplose nuovamente.

«E si apre il capitolo del Psi e la questione morale. In trent'anni di partecipazione alla vita pubblica, io non sono mai stato raggiunto da una sola comunicazione giudiziaria», esclama Craxi. «Nessuno scandalo ha sfiorato il suo governo e i suoi ministri, insiste. E chiede su quali basi si può costruire un governo di «mano e approssimazione» di questo tipo. La sala, che coglie al volo l'evidente allusione alla provincia di Avellino, esplose nuovamente.

«E si apre il capitolo del Psi e la questione morale. In trent'anni di partecipazione alla vita pubblica, io non sono mai stato raggiunto da una sola comunicazione giudiziaria», esclama Craxi. «Nessuno scandalo ha sfiorato il suo governo e i suoi ministri, insiste. E chiede su quali basi si può costruire un governo di «mano e approssimazione» di questo tipo. La sala, che coglie al volo l'evidente allusione alla provincia di Avellino, esplose nuovamente.

A Roma elezioni-bis in una circoscrizione Oggi i risultati

ROMA - Elezioni-bis in 29 seggi della XVIII circoscrizione della capitale. Diciottomila romani ritornano alle urne per eleggere i consiglieri circoscrizionali dopo che il Tar aveva annullato i risultati di due anni fa per brogli elettorali. I seggi saranno chiusi alle 14 di oggi. Alle 17 di ieri aveva votato il 24,94% degli elettori, pari a 4712 persone. L'afflusso, comunque, non è paragonabile a quello dell'85 perché due anni fa, contemporaneamente, si votava anche per il rinnovo del consiglio comunale, di quello provinciale e di quello regionale, appuntamenti generalmente più «sentiti» dal corpo elettorale.

Un'Assemblea nazionale pletorica ma ancora non si conoscono i nomi Circa 450 i componenti - Contestato il voto palese - Tra i più risentiti toscani e calabresi - 75 no alla politica ecclesiastica - Proposta una laurea nel settore della moda

Un'Assemblea nazionale pletorica ma ancora non si conoscono i nomi

Circa 450 i componenti - Contestato il voto palese - Tra i più risentiti toscani e calabresi - 75 no alla politica ecclesiastica - Proposta una laurea nel settore della moda

Da uno dei nostri inviati RIMINI - È finita a notte fonda, con molti delegati che, dopo gli applausi indirizzati qualche ora prima a Craxi rieletto segretario con il 93,25% dei voti (a scrutinio segreto), apparivano del tutto inoddisfatti per la composizione della nuova assemblea nazionale del Psi. Nella confusione degli ultimi minuti del congresso, alle 2 di domenica mattina, pochi hanno capito su chi dovevano votare. Mentre uno stato-chissimo Carlo Tognoli leggeva la lista dei nomi (circa 450 persone, più o meno quante ne contava l'assemblea uscente), la platea dei delegati manifestava umori contrastanti a voce alta. C'è anche stato chi ha urlato al presidente che «questa votazione te la vai a fare a Milano». Un gruppetto di delegati è salito sul palco della presidenza chiedendo giustizia a Martelli. Altri hanno gridato «vergogna, vergogna».

Un'Assemblea nazionale pletorica ma ancora non si conoscono i nomi Circa 450 i componenti - Contestato il voto palese - Tra i più risentiti toscani e calabresi - 75 no alla politica ecclesiastica - Proposta una laurea nel settore della moda

Un'Assemblea nazionale pletorica ma ancora non si conoscono i nomi Circa 450 i componenti - Contestato il voto palese - Tra i più risentiti toscani e calabresi - 75 no alla politica ecclesiastica - Proposta una laurea nel settore della moda

Un'Assemblea nazionale pletorica ma ancora non si conoscono i nomi Circa 450 i componenti - Contestato il voto palese - Tra i più risentiti toscani e calabresi - 75 no alla politica ecclesiastica - Proposta una laurea nel settore della moda

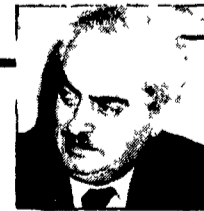
TERRA DI TUTTI

La Cassa calabra, che bella storia Mi ricorda Sindona

IL CASO della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania rappresenta davvero una vicenda esemplare. Lo scandalo ha proporzioni enormi non solo per le somme ingenti che sono state truffate e che i cittadini debbono pagare ma per i comportamenti e le reazioni del potere pubblico e dei partiti che vi sono coinvolti. La Calabria è funestata da una recrudescenza mafiosa che ha caratteristiche diverse da quelle del passato per l'intreccio più stretto, direi immediato, tra i vari pubblici, mafia e sistema politico dominante. Ingenti risorse finanziarie e pubbliche sono state divorate ed è venuta alla ribalta un nuovo «ceto mafioso» che ha ormai, senza dubbio, un potere di comando nella vita pubblica e nei partiti governativi, soprattutto nella Dc. La concorsionalità spietata che in questi anni ha caratterizzato la vita interna della Dc (Misasi contro Pulia, notabili di ogni grado contro altri feudatari)

ha esasperato l'uso del potere pubblico per l'accaparramento di clienti potenti nel controllo delle tessere e dei voti. La spietata concorrenza all'interno del pentapartito e soprattutto fra Dc e Psi ha allargato il campo della contesa, facendo strame della amministrazione e della finanza pubbliche. La contesa quando non trova un regolamento «politico», si conclude con l'omicidio. Cose note, si dirà. Vero. Cose di Calabria o di Sicilia, si dice. Verissimo. Ma il «buon governo» romano e i sacerdoti del rigore pubblico dove sono? Cosa fanno? Il ministro del Tesoro, Coria, e la faccia d'angelo barbuto, è nato e cresciuto in Piemonte (e anche nella Dc) ma i suoi comportamenti non sono diversi di quelli di Salvo Lima o di Riccardo Misasi. L'uno tiene l'altro in un rapporto di omertà. Abbiamo detto bene, omertà? Vediamo i fatti. La Banca d'Italia con le sue ispezioni (che cominciarono nel 1983) aveva notato

della Cassa di Risparmio erano stati condannati per reati gravi: associazione a delinquere di stampo mafioso, sequestri di persona e riciclaggio di denaro proveniente da riscatti. Il Coria, conoscendo questo giudizio, andava invece ripetendo (sino al 12 marzo scorso) che «non sono emerse indicazioni tali da considerare la Cassa di Risparmio di Calabria coinvolta, nel suo complesso, nelle sue strutture, in attività criminali». Bravo! Il nostro Coria! Cosa vuol dire «nel suo complesso»? Nel complesso c'era tutto il gruppo dirigen-



di Emanuele Macaluso

te della Cassa nominato da Coria. Si dice che nomi come quello di Sindona (prima direttore e poi presidente della Cassa) erano nella terra della Banca d'Italia per le nomine. Lo dice Misasi in una intervista a «Panorama». E la Banca d'Italia, dice sempre Misasi, è un'istituzione seria che non si presta a pressioni. La Banca d'Italia è certo un'istituzione seria ma è bene dire che per le nomine bancarie si presta, si presta, a pressioni. Non si capirebbe infatti come e perché tutte le terne per tutte le banche contengono solo uomini, più

«professionista» come Sapio ha ridotto la Cassa di Calabria in «stato di sofferenza». E Misasi risponde che anche la Calabria è al primo posto delle sofferenze nazionali. La Calabria soffre. La Cassa si mette in «sofferenza», chi non soffre è Di Masi, pregiudicato per reati finanziari, ai quali i dirigenti della Cassa hanno dato 47 miliardi senza garanzie. E come Di Masi tanti altri, con somme innumerevoli. Chi non soffre sono gli uomini della Dc che hanno goduto dei favori di ogni genere dai vari Di Masi. In una regione povera, debole, priva di una vera classe imprenditoriale una Cassa di Risparmio cosa deve fare? È questa la domanda che si pone lo stesso Misasi, aggiungendo «Tutti bussano alla sua porta», cioè alla porta della Cassa di Risparmio. E a chi bussava, Sapio e altri aprivano. Sono cristiani, sono cattolici, si confessano e prendono la comunione, praticano la fratellanza e l'amore per il prossimo, quindi aprono la porta a tutti.

Prosegue il viaggio in America Latina

CONCEPCION - Era il 4 aprile scorso che la visita del Papa... manifestando un atteggiamento di protesta per richiama...



Giovanni Paolo II lascia il Cile per l'Argentina Il saluto di monsignor Santos a Concepcion e le affermazioni dei vescovi per rafforzarsi



Vertice a 5, 7, 10 Washinton Si cerca la chiave del rebus monetario

Pessimismo intorno alle riunioni finanziarie dei paesi più sviluppati

Comincia a Washington una settimana di consultazioni considerate cruciali per il futuro dell'economia internazionale...

Il Papa ai minatori

«Condanniamo le violazioni alla vita»



SANTIAGO - Un sacerdote tenta di fermare la carica della polizia contro i manifestanti durante la visita del Papa

Dal nostro inviato SANTIAGO DEL CILE - «Qualcuno potrà pensare che il Papa non conosce e non si identifica con i problemi e le inquietudini dei lavoratori di questo Cile amatissimo...»

deare che l'attuale governo del Cile non ha mai autorizzato l'aborto e ha voluto difendere la famiglia...

zioni dei vescovi stessi. Che sono trattati tutti e messi in fila per urlare al sacrilegio...

La violenza nasce per consuetudine, come si vede, è facile, non è necessaria una grande abilità...

chali c'erano i funerali del ragazzo ucciso nell'attacco agli occupanti di un terreno...

IL DOLLARO - Dopo il discusso accordo di Parigi (ricordate il gran rifiuto di Goria di sottoscrivere un patto a 7 già 'precetto' dal '57)...

Dal nostro inviato SANTIAGO DEL CILE - «Si è trovata di fronte a situazioni anche drammatiche e ha risposto con principi...»

«Wojtyla è stato dogmatico, ma ha visto e capito» Parla il teologo Jose Aldunate

Cile permette che questa gioventù colpita chieda, esiga di esserci, di essere conosciuta. Irronde volentieri e aggressivamente...

«Non crediamo nel messaggio che il Papa ha lanciato, nel suo discorso ai vescovi nel quale ha detto che in Cile si deve lavorare perché torni la democrazia...»

IL DEBITO DEL TERZO MONDO - L'emergenza Brasilia ripropone anche a questa sessione del Fondo monetario (nel mese di aprile)...

RALENTA LA CRESCITA - Proprio il Fondo monetario ha corretto pessimisticamente in questi giorni le proprie stime...

ALBERTO LEISS

PRAGA - L'arrivo di Mikhail Gorbaciov a Praga non è previsto prima di giovedì prossimo, perché il leader sovietico è 'raffreddato'...

Rinviato il viaggio in Cecoslovacchia del leader del Cremlino, l'arrivo forse giovedì prossimo Praga deve aspettare, Gorbaciov è raffreddato

L'annuncio del rinvio è stato dato dalle autorità cecoslovacche - La grande attesa di una vigilia che si prolunga - Ci si chiede soprattutto se il numero uno del Pcus annuncerà il ritiro di una parte delle truppe sovietiche dalla Slovacchia - Le indiscrezioni occidentali non sono smentite



PRAGA - Una veduta del palazzo presidenziale (auto sfondo)

Le informazioni da noi pubblicate ieri erano i fatti di fonte autorevole, ma ufficiale.

Il quadro del negoziato Est-Ovest sul disarmo in Europa In Cecoslovacchia, dal punto di vista dei rapporti interni...

La violenza nasce per consuetudine, come si vede, è facile, non è necessaria una grande abilità...

Sul piano dei rapporti bilaterali tra Cecoslovacchia e Urss, infine, un grande peso avranno le questioni economiche...

Romolo Caccavale

Sudafrica, partorerà i nipoti

LONDRA — Sarà la prima donna al mondo a partorire i suoi nipoti al chiama Pat Anthony, ha 48 anni e vive a Johannesburg in Sudafrica. Tre mesi fa i medici hanno impiantato nell'utero della donna diversi ovuli della figlia, fecondata in vitro dal genero...

Marcinkus: «Stampa faziosa»

MADRID — In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano cattolico madrileño «La Razón», monsignor Paul Marcinkus afferma che Papa Giovanni Paolo II non lo ha consegnato alla giustizia italiana in quanto tale decisione sarebbe equiva-

Ucciso da una slavina

BELLUNO — Un cittadino austriaco Wolfgang Biambaum è stato travolto e ucciso da una slavina mentre praticava sci alpino in provincia di Belluno. La massa nevosa aveva investito altri otto escursionisti che erano riusciti tuttavia a liberarsi rapidamente. La valanga è precipitata sul gruppo mentre scivava sui monti Focobon...



Renoir rubato a Londra

LONDRA — Un «Vaso di fiori» di Pierre-August Renoir è stato rubato a Londra nella Whitechapel Gallery di New Bond Street. I ladri d'arte hanno agito approfittando del week-end il quadro venerdì sera era al suo posto ma lunedì mattina non l'hanno più trovato...

Ragazzi filmano scena di rapina a Ivrea: la polizia li «cattura»

IVREA (Torino) — Brutta avventura quella vissuta da un gruppo di allievi di scuola media di Ivrea e di una loro insegnante: mentre fingevano una rapina in un negozio per un'esercitazione che veniva filmata da altri ragazzi, si sono visti piombare addosso la polizia che senza voler sentire ragioni li ha catturati per arrestarli...

Al Csm il caso Infelisi

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, prenderà oggi in esame il «caso Delle Chiaie». Sarà la commissione referente a valutare il contenuto di due esposti inviati dai giudici bolognesi e da un gruppo di magistrati romani. Nel primo documento si rievoca che nonostante l'ordinanza della Corte d'assise di Bologna...

Senza treni fino alle ventuno

ROMA — Bloccato il traffico ferroviario nel compartimento di Roma da ieri sera alle 21 e fino a stasera alla stessa ora. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato autonomo Fisafiscial per protestare contro la carenza degli organici e la chiusura di alcuni scali merci...

Sta per scattare l'ordinanza di Donat Cattin che alza i limiti di tolleranza per i pesticidi

L'acqua potabile per decreto Ma soltanto in pochi Comuni?

Almeno 80 acquedotti sarebbero al di sopra delle nuove tabelle - Già ritoccate un anno fa le norme che fissavano le dosi massime di atrazina e molinate - Chicco Testa: «Rendere l'agricoltura padana meno dipendente dai fitofarmaci»

ROMA — L'acqua di alcune decine di Comuni della Val Padana, inquinata dai pesticidi a base di atrazina e molinate, si appresta a tornare potabile grazie ad una ordinanza del ministro Donat Cattin. Per la seconda volta in un anno il ministro della Sanità ha infatti alzato i limiti di tolleranza per la presenza di questi pesticidi nell'acqua...

te. C'è inoltre il divieto di utilizzare atrazina se non per coltivazioni di mais e sorgo e comunque in quantità superiore a un chilogrammo per ettaro di terreno, ogni confessione di fitofarmaci contenenti atrazina utilizzata dovrà essere annotata su un «quaderno di campagna» che il coltivatore terrà nell'azienda. Una misura che dovrebbe, in teoria, ridurre del 30% il consumo di fitofarmaci che attualmente si aggira attorno ad un chilogrammo e mezzo per ettaro...

Oggi primo fermo nel napoletano

I Tir verso una nuova settimana di blocco

ROMA — Torna la tensione tra gli autotrasportatori e il ministero delle Infrastrutture. Mentre si avvicina la possibilità di un nuovo blocco - minacciato per subito dopo Pasqua dalle associazioni di categoria - continuano fin da oggi le agitazioni locali. I primi a fermarsi saranno gli autotrasportatori che lavorano per l'Italider di Bagnoli, il più grande complesso siderurgico napoletano. Le 200 camionisti di quella zona sono in pratica obbligati a consumare acqua minerale, visto che difficilmente si convinceranno della non tossicità stabilita per decreto Ed è altrettanto chiaro che non basta intervenire sulla situazione dell'agricoltura padana con divieti o limitazioni della protezione civile. Occorre affrontare il problema e rendere l'agricoltura padana meno dipendente dai pesticidi.

Filatelica

Orientamenti di politica filatelica

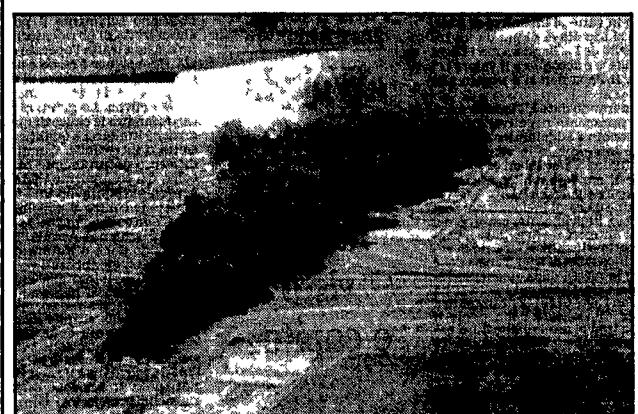
Il 25 marzo, presieduta dall'on. Antonio Gava, ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni nel dimissionario governo Craxi, si è riunita la Consulta per la filatelia convocata per discutere i nuovi indirizzi di politica filatelica. In apertura di riunione è stato presentato un documento dell'Amministrazione sulla attività filatelica dell'anno 1986, dal quale risultano tutte le entrate e le spese relative al settore, che presentano un saldo attivo di circa 21 miliardi. Con questa premessa, senza dubbio incoraggiante, la Consulta è passata alla discussione del punto all'ordine del giorno. Il comunicato stampa diramato dal ministero, così riferisce questa parte della riunione: «Le stesse delle proposte fatte pervenire da alcuni membri integrate da altre formulate da altri, si sono discusse nel dibattito sono emersi tre punti essenziali sui quali si è articolata la discussione: 1) Pubblicazione di 20 riduzioni delle emissioni di «Estetica».

Poca gente sotto la pioggia per la Fiera d'Aprile

E in Fiera ritornano gli stand made in Usa

Rifugi atomici della «seconda generazione», biliardi di plastica e tante curiose piccole novità - Attesa invano la signora Cuomo

MILANO — I conti è un po' presto per farli, ma la tendenza è sufficientemente chiara: la Fiera di Milano, chiamata da un paio d'anni Grande Fiera d'Aprile, archivia le esperienze delle folle oceaniche e cerca di compensare in qualità ciò che perde in quantità. Nella prima domenica della manifestazione (la prossima coinciderà con la chiusura) poche decine di migliaia di persone hanno osato sfidare la pioggia caduta incessante per tutto il pomeriggio. La miseria in confronto alle orde assatanate che precedevano d'assalto i cancelli negli anni d'oro del boom economico.



Evacuati in 10mila negli Stati Uniti

MINOT (North Dakota) — Un incendio sviluppatosi in un grande deposito di insetticidi per uso agricolo ha provocato una fuoriuscita di sostanze tossiche allo stato gassoso che ha costretto trentasette persone a ricorrere alle cure dei medici e consigliato le autorità a far sgombrare un terzo della popolazione, circa diecimila persone. Sospinta dal vento la nube tossica ha attraversato la cittadina di Minot, nel Nord Dakota, raggiungendo il Canada. Le trentasette persone intossicate dal fumo sono state già dimesse dall'ospedale.

Un paesino vicino a Frosinone grida al miracolo: l'immagine di Gesù occhieggia da un vecchio casale

Cristo s'è fermato a Supino, su un vetro del '29

Già in migliaia in pellegrinaggio - Un fenomeno non spiegato: «No, non sono riflessi di luce, e poi quel vetro è lì da 60 anni»

Dal nostro inviato SUPINO (Frosinone) — «È un miracolo, è un miracolo Gesù finalmente si fa vedere da tutti». Da venerdì sera, quando sui vecchi vetri di una casa colonica sono apparsi una decina di immagini che somigliano all'immagine del Cristo tutto Supino è in fermento. Gli abitanti del piccolo comune (solo 3.500) a pochi chilometri da Frosinone sono assiepatisi giorno e sera davanti alla «casa del miracolo». Gli sguardi rivolti al piano alto della vecchia abitazione, ai due vetri con le immagini in alto il volto sofferente di un uomo con la barba, in basso lo stesso volto coperto da qualcosa che sembrano due mani congiunte.

Chiesa? No, niente giochi di luce ribatte ai dubbiosi. «Anche di notte le due immagini restano lì e chiamano un vetrino mi ha detto che il vetro è normalissimo. Lo abbiamo anche lavato con i alcool i vetri sono scomparsi per cinque minuti e poi riappariti». Insieme al miracolo sono arrivate però anche le polemiche. Don Antonio, il parroco del paese ha fatto sapere che Gesù sta in chiesa e non sui muri delle case. Ma i parrocchiani sono tutti lì davanti al casale di campagna e ribattono con foga al loro pastore. «Perché non viene a vedere insieme al vescovo? Non può parlare così? Questa non è un'apparizione come le altre. Sta arrivando la Pasqua e Cristo si è rivelato a tutti senza segreti e distinzioni. Per la prima volta lo vediamo». La finestra è la stessa dal 1929 anno di costruzione della casa. Ma i suoi vetri —

Luciano Fontana Claudio Notari

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and weather conditions.

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ora controllato da una circolazione di correnti atlantiche provenienti da Ovest e dirette verso Est. In questo flusso di correnti atlantiche si muovono moderate perturbazioni che attraversano velocemente la nostra penisola provocando più che altro fenomeni di variabilità.



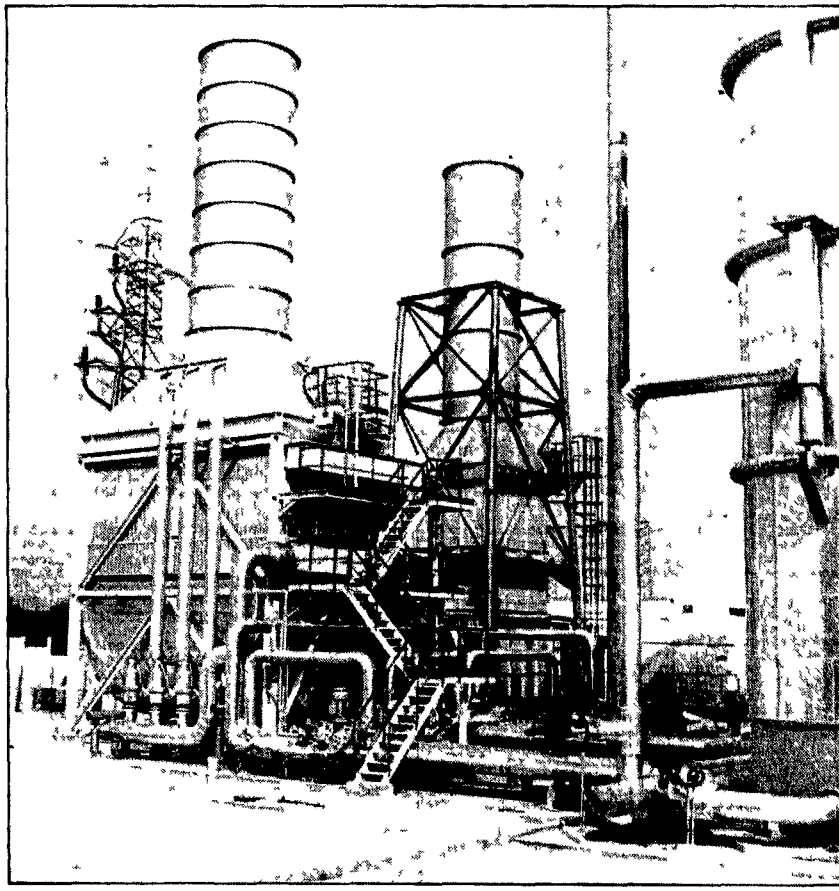
# Stecnologia

## Scienza

# Due città con il termodotto

di Nicoletta Manuzato

**A Ferrara e Vicenza sono stati completati dei progetti per utilizzare i giacimenti di acqua calda presenti nel sottosuolo. Nel capoluogo veneto si risparmierà in quota-energia l'equivalente di 2.300 tonnellate annue di petrolio. In Italia lo sfruttamento della geotermia è ancora a livelli insufficienti**



La centrale di cogenerazione «Tor di Valle» costruita dall'A.C.E.A. di Roma

Qualcuno l'ha definita «la scoperta dell'acqua calda». È un fatto che il teriscalda-mento ha come caratteristi- ca principale la semplicità. Che cosa c'è di più semplice della trovata di fornire l'acqua calda per il riscaldamento degli edifici e per gli usi domestici di tutto un quartiere, così come si fa per la luce o il gas? È proprio questo il principio applicato già in alcune città d'Italia, con risultati estremamente positivi. Innanzitutto si è sperimentata una diminuzione dell'inquinamento atmosferico, grazie all'eliminazione di migliaia di comignoli che tanto contribuiscono a rendere irrespirabile l'aria delle nostre città.

Le innumerevoli caldaie condominiali vengono sostituite da impianti più efficienti, con uno stretto controllo delle emissioni e ubicati in modo da limitare al massimo ricadute di fumi sui centri urbani. Senza contare che il costo del calore risulta inferiore per gli utenti rispetto alla produzione autonoma. Due elementi che potrebbero giustificare, da soli, una maggiore attenzione verso il teriscalda-mento da parte di amministratori pubblici e semplici cittadini. Ma il vero motivo di interesse di questa «trasmissione del calore» deriva dalla possibilità di associarla al recupero di energia termica attraverso la cogenerazione o l'incenerimento dei rifiuti e allo sfruttamento di fonti energetiche alternative quali la geotermia.

La cogenerazione innanzitutto. Consiste nella produzione combinata di elettricità e calore e deriva dalla combustione di una semplice «verità fisica»: in una centrale elettrica convenzionale il rendimento è di circa il 40 per cento, perché il 50 per cento dell'energia del combustibile viene perso attraverso il necessario raffreddamento dei motori, dell'olio e soprattutto dei fumi di scarico (il resto è costituito da perdite inevitabili nell'am-

## Danesi al caldo

(n.m.) - La Danimarca è il paese in cui il teriscalda-mento ha conosciuto la massima espansione e in cui maggiormente si è sviluppato il kw-hora relativo. Il 42 per cento del calore fornito alle abitazioni proviene infatti da una rete di distribuzioni di notevoli dimensioni. «La nostra prima finalità nel promuovere il teriscalda-mento è stata quella di risparmiare energia», dice il ministro danese dell'Energia Svend Erik Hovmand, a Milano per un convegno sull'argomento. «Prima della crisi petrolifera del '73 eravamo dipendenti al 100 per cento dal petrolio. Oggi, a quattordici anni di distanza, siamo al 50 per cento autosufficienti. Questo è stato possibile grazie a tre fattori: innanzitutto il risparmio energetico oggi consumiamo meno energia di prima della crisi, eppure il volume abitativo riscaldato è aumentato del 25 per cento e l'industria ha continuato a svilupparsi. In secondo luogo lo sfruttamento dei giacimenti di metano e di olio scoperti nel mare del Nord agli inizi degli anni Settanta e che adesso coprono il 10 per cento dei consumi. Infine lo sviluppo di una serie di fonti alternative, soprattutto i generatori eolici. Oggi, su due generatori eolici esistenti al mondo, uno è danese».

una portata di 120 metri cubi l'ora. Il progetto vicentino consentirà di riscaldare alcune grosse utenze (l'Ospedale civile, scuole e comunità) risparmiando in quota-energia l'equivalente di 2300 tonnellate annue di petrolio. Con una particolarità: il funzionamento reversibile delle pompe di calore permetterà durante l'estate di «rinfrescare» le stanze dell'Ospedale. Sia a Ferrara che a Vicenza sono previste inoltre forniture integrative di calore con fonti tradizionali per i momenti di punta e per sopperire a eventuali sospensioni dell'energia geotermica.

Anche il recupero dell'energia termica da processi industriali e dall'incenerimento dei rifiuti può essere uno strumento di risparmio energetico. In quest'ultimo caso nasce il problema dell'emissione di diossine dai forni. Problema che può essere risolto con l'uso di impianti di incenerimento dotati di adeguati sistemi di abbattimento dei fumi e delle sostanze tossiche (camere di postcombustione, torri di lavaggio, ecc.). Il recupero dell'energia da rifiuti attraverso un inceneritore «pulito» è previsto nei progetti di teriscalda-mento di alcune città (Bergamo per esempio).

Come si vede da quando è stata in funzione, nel 1974, la prima rete di teriscalda-mento a Brescia, alcuni Enti locali hanno cominciato a muoversi in questa prospettiva. La città lombarda ha mantenuto comunque il suo ruolo di avanguardia. Anche il primo gruppo di cogenerazione associato al teriscalda-mento urbano è stato realizzato qui, precisamente nel

1978. Il teriscalda-mento ha incontrato il favore dei bresciani, anche perché le analisi dell'inquinamento atmosferico eseguite negli ultimi anni segnalano un apprezzabile miglioramento della qualità dell'aria. Questo ci riporta al discorso di partenza, la convenienza del teriscalda-mento. Non solo sul piano ambientale ma su quello del contenimento dei consumi non va dimenticato infatti che il teriscalda-mento costituisce quasi il 30 per cento dei consumi finali di energia per usi civili. Non è un caso che le

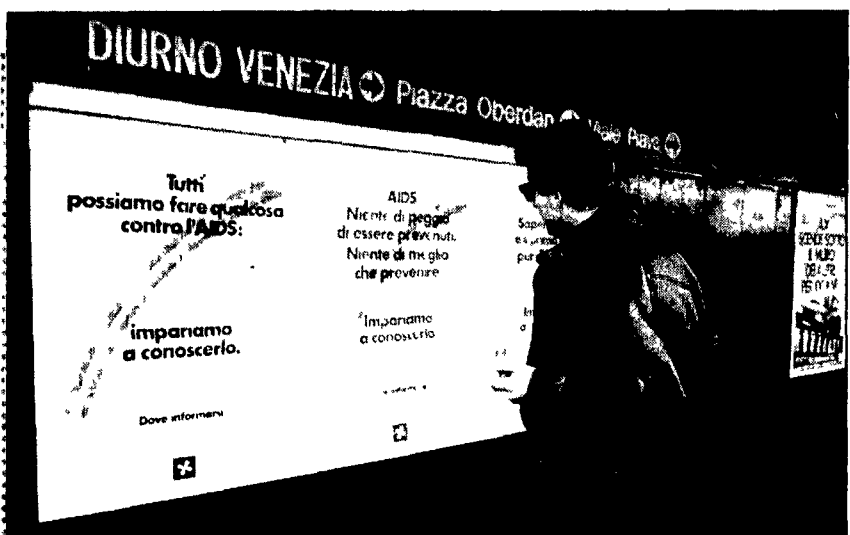
prime esperienze risalgano al periodo della crisi petrolifera del 1973, quando ci si rese conto per la prima volta dell'esauribilità delle risorse. L'uso razionale dell'energia nella produzione del calore ha già portato a risultati tangibili secondo alcuni calcoli, nel 1985 si è conseguito un risparmio equivalente a 67.747 tonnellate di petrolio. Un dato tanto più importante se si considera la forte dipendenza energetica dell'Italia dall'estero. Nel campo della produzione nazionale d'energia siamo quasi gli ultimi in Europa, dopo la Gran

Bretagna, la Germania, la Francia, l'Olanda, la Svezia, la Finlandia, l'Austria. Allora perché non si cerca di ampliare l'utilizzo della geotermia, una delle poche fonti che possediamo e che continuiamo a sfruttare in maniera limitata rispetto ad altri paesi (Francia, Svezia, Ungheria, Giappone) e rispetto alle nostre stesse potenzialità? Perché la percentuale di calore fornita dal teriscalda-mento costituisce in Italia solo lo 0,3 per cento del mercato totale del calore (secondo i dati del 1984) rispetto ai 42 per cento della

Danimarca, al 38 per cento della Finlandia, al 30 per cento della Svezia? La risposta può essere la stessa che un esperto dava per la geotermia: lo sfruttamento locale delle fonti energetiche e il risparmio effettuato a livello territoriale hanno caratteristiche di mercato troppo diverse da quelle megaenergetiche o megapetroliere proprie dei nostri enti di Stato. E anche questa sarà la logica dominante, il teriscalda-mento in Italia non può attendersi una grossa espansione.

# Test precoci contro l'Aids

di Flavio Micheleni



Manifesti della campagna di informazione sull'Aids promossa dalla Regione Lombardia

Forse quest'anno, o al più tardi all'inizio del 1988, negli Stati Uniti inizieranno sperimentazioni cliniche su vasta scala di diversi vaccini contro l'Aids. Mercoledì 24 marzo, presso l'Istituto di sanità americano, si sono riuniti i più autorevoli esperti internazionali di Aids per fare il punto sulla pandemia. L'italiano-americano Anthony Fauci, direttore dell'Istituto statunitense delle allergie e delle malattie infettive, ha riferito che otto gruppi di ricerca hanno chiesto alla Food and Drug Administration (l'ente americano di vigilan-

za sui farmaci e gli alimenti) l'autorizzazione a iniziare le sperimentazioni. Se si escludono i discutibili tentativi dello scienziato francese Daniel Zagury nello Zaire, è la prima volta che un vaccino contro l'Aids viene sperimentato sull'uomo. Tuttavia l'annuncio statunitense è meno confortante di quanto non appaia a prima vista. Secondo un rapporto dell'università John Hopkins anche se il vaccino fosse già disponibile i problemi non sarebbero finiti per almeno due ragioni. Anzitutto «potranno essere con-

trollati i volontari per valutare i risultati? I ricercatori dovranno seguirne per anni l'attività sessuale e anche altri fattori, per esempio chi lavora nella sanità». Infine «raccomandare il vaccino potrebbe essere molto difficile nelle zone in cui i gruppi a rischio non sono ben definiti, senza contare che «raientare la trasmissione dell'Aids sarà una grande sfida, data la velocità con cui il virus si propaga». L'amara verità è che molte persone sono destinate ad ammalarsi di Aids prima che le sperimentazioni annun-

ciate negli Stati Uniti raggiungano gli obiettivi sperati. Particolarmente inquietante, a questo riguardo, uno studio del ricercatore inglese Malcolm Rees pubblicato sul «British Journal». Rees ritiene che i tempi di incubazione della sindrome siano più lunghi di quanto si pensasse. Egli indica una media di 15 anni e ciò significherebbe, sempre secondo Rees, che 1 milione e 700 mila americani, dei 2 milioni e mezzo infetti dal virus, svilupperebbero la malattia nel 2000 e oltre. L'altro ostacolo da superare nella messa a punto di un

**A maggio la Roche presenterà una nuova tecnica che consente di anticipare il momento della diagnosi dell'infezione. Chiesta in Usa l'autorizzazione a iniziare le sperimentazioni di diversi vaccini sull'uomo.**

vaccino efficace è l'ormai nota mutevolezza dell'Hiv, il primo retrovirus umano studiato da Robert C. Gallo, del National Cancer Institute di Bethesda, osservata in un saggio pubblicato dalla rivista «Le Scienze», edizione italiana di «Scientific American». Diversamente da parecchi altri virus che hanno pochi ceppi, l'Hiv comprende una notevole quantità di varianti che formano uno spettro continuo di ceppi affini. Nello stesso tempo Wade Parks dell'Università di Miami ha dimostrato che un individuo colpito dal virus può ospitare diversi ceppi, tutti strettamente affini come corredo genetico. «Se si analizzano», aggiunge Gallo, «l'origine e la diffusione dell'Hiv III (l'originaria denominazione dell'Hiv, ndr) si giunge ad una conclusione che non sarà mai abbastanza sottolineata: l'Aids non è una malattia degli omosessuali o dei tossicodipendenti o di un qualsiasi altro gruppo a rischio. Il virus si diffonde attraverso i rapporti intimi e la forma di questi rapporti sembra essere meno importante del rapporto stesso ( ) e difficile dire quale sarà il tributo finale alla malattia. Indipendentemente dalla sua entità, tuttavia, esso sarà pagato in buona parte in Africa, dove «una considerevole parte della popolazione nei gruppi di età con attività sessuale è già infetta», mentre a causa dell'arretratezza economica e sociale «il virus è tuttora trasmesso attraverso il sangue contaminato».

La seconda considerazione è tuttora che nuova. «Fino a quando», osserva Gallo, «non sarà stato messo a punto un vaccino affidabile, le armi migliori contro la propagazione della malattia sono precauzioni intelligenti e conoscenza del virus». «Precauzioni intelligenti significa almeno due cose: 1) quella campagna capillare di educazione sanitaria e sessuale che il ministero della Sanità non sembra voler neppure iniziare, 2) sicurezza delle trasfusioni di emoderivati e di sangue. Nel primo caso l'esposizione dei cosiddetti fattori VIII e IX, destinati agli emofiliaci, a una temperatura superiore ai 60 gradi dovrebbe avere risolto il problema. Le trasfusioni conservano invece un piccolo margine di rischio. Persiste infatti la possibilità che alcuni donatori, portatori asintomatici dell'infezione, riescano a sfuggire alla barriera-filtro dei test impiegati attualmente».

Le ragioni sono due. In primo luogo la già citata variabilità dell'Hiv, un virus proteiforme che, cambiando continuamente aspetto, si rende poco facilmente riconoscibile dai sistemi di difesa dell'organismo. È noto che i test impiegati possono individuare gli anticorpi, non il virus. Poiché dal momento dell'infezione alla comparsa degli anticorpi trascorrono da uno a quattro mesi, può accadere che il donatore di sangue risulti sieronegativo pur essendo già infetto. Bisogna allora mettere a punto dei test particolarmente sensibili e precoci, ed è quello che sembra aver fatto la Roche (il test sarà presentato ufficialmente il mese prossimo) avvalendosi dell'ingegneria genetica. «Queste tecniche», afferma il ricercatore della Roche, «che in estrema sintesi consistono nella riprogrammazione genetica di batteri allo scopo di far produrre loro elevate quantità di proteine ad essi estranee, hanno messo a disposizione dei reagenti che vengono utilizzati per allestire i cosiddetti test di seconda generazione. Con l'ingegneria genetica è infatti possibile ottenere, in forma altamente purificata, quelle proteine o quei frammenti di proteine che rappresentano il bersaglio degli anticorpi più precoci e di quelli che meno risentono della variabilità della struttura del virus. Questo nuovo

test introduce, pertanto le innovazioni sostanziali rispetto ai test della generazione precedente in quanto permette di scoprire nel sangue del paziente infetto anche la più piccola e precoce presenza di anticorpi anti-Hiv e consente così di anticipare notevolmente il momento della diagnosi di infezione. Si chiede Gallo a conclusione del suo saggio «Questo terribile racconto ha una morale? Sì. Negli ultimi due decenni uno dei maggiori vanti della medicina è stata la vittoria sulle malattie infettive, perfino nei paesi industrialmente avanzati. L'avvento del retrovirus, con la capacità di provocare una malattia straordinariamente complessa e devastante, ha messo in luce la scarsa fondatezza di quel vanto. La natura non viene mai veramente conquistata. I retrovirus umani e la loro complessa interazione con le cellule del nostro organismo sono una dimostrazione di questa realtà. In effetti forse, la vittoria sulla natura non è che la metafora sbagliata per descrivere il nostro rapporto con la natura, la quale non solo ci circonda ma nel senso più profondo fa parte di noi».









6 aprile 1987

56

Settimanale di satira,  
umorismo  
e travolgenti passioni  
diretto da Sergio Staino

# L'Ango

E VABBÈ,  
SE VOLETE CHE  
IO SOBILII IL POPOLO  
CONTRO IL POTERE  
PORTATEMI IN  
NICARAGUA



CLAMOROSO ANNUNCIO DI MARTELLI A RIMINI

## GLI ESAMI SONO FINITI!

La notizia arrivata proprio nel momento in cui a Botteghe Oscure si apriva il dibattito sugli errori dei sette nani nella lotta di classe contro la strega - De Mita a Natta: «Non fidatevi! Farete la fine di Panseca: crederete di avere la laurea e sarete solo geometri» - Intanto da Rimini altri colpi di scena. Sandra Milo rivela: «Anch'io sono stata modella di Guttuso, posai per diverse nature morte» - Chiarito il mistero dei trecento mandati di cattura scomparsi al congresso, Giusy La Ganga ammette di averli rubati lui.

Michele Serra a pag. 2

### Fallo di mano!

di Gabriella Ruisi

ERANO proprio tutti al congresso del Psi che si è concluso ieri a Rimini. Era presente la signora Milo (vedi alla voce: ex Venere di), il noto attore Gassman e i soliti ignoti del Padi. Un colpo di scena ha interrotto il discorso di chiusura del segretario del Psi, Craxi. Una lettera by air mail, del capo dello Stato, meglio conosciuto come Cossiga, rinviava alle Camere, di sicurezza, il governo Craxi, creando scompiglio nelle già precarie strutture carcerarie. Ancora riecheggiano le parole di Ruffolo: «Occorre far pulizia ma è una impresa, che ci penserà».

De Mita è stato mosso nel qual ma nessuno intende sponere la sua linea che, man mano passa il tempo, ci evidenzia sempre più. Spadolini ribadisce con fermezza la sua posizione: non vogliamo pasticci sul referendum, tutt'al più ci concediamo qualche pasticcino. Natta elogia la scelta del Quirinale, ma rimane perplesso sulla decisione di Cossiga. Che farà la De? Ritirerà i suoi ministri ormai fuori corso? È troppo presto per dare una risposta e intanto le elezioni appaiono ormai inevitabili, così come, dando un'occhiata al calendario, pare inevitabile che anche quest'anno cadano di domenica.

Abbandoniamo la crisi per seguire il viaggio del Papa nell'America latina. A Santiago, come vuole la tradizione, i carabinieri si sono scontrati con i poliziotti mentre Wojtyla impartiva la sua benedizione anche ai vigilantes urbani. Il Papa ha ricordato che la dittatura di Pinochet passa, anche grazie al sostegno della Chiesa e, commosso nel trovarsi di fronte a tanta povertà ha cominciato a parlare in polacco del più e del meno. Pinochet ha parlato della sua fede, quasi più grande dell'anello del Pontefice, e la serata è trascorsa così, come in famiglia.

Reagan, che a causa dei noti disturbi mnemonici non è in grado di ricordare quando è stata l'ultima volta che l'ha fatto, ha suggerito agli americani un metodo infallibile per evitare di contrarre l'Aids, rilanciando così lo hogging e il self-made-man; i marines invece potranno continuare a farsi fottere dalle spie del Kgb.

Prati provvedimenti dal ministro Zamberletti per evitare che si diffondano ulteriormente i danni provocati dall'inquinamento delle acque: in Piemonte e in Lombardia è prevista, in tempi brevi, la costruzione di nuovi vespasiani che, per ovvi motivi, sorgeranno lontano da zone verdi.

SOTTO  
A CHI  
TOCCA!



Me lo diede, lo sai, Sandro Pertini...  
la cresima la ebbi da Cossiga...  
ed il corpo di Cristo dalla Jotti.  
Così er governo mio è uno e trino.

Eternalmente regno sul palazzo,  
e quant'è vero che sono Bettino,  
di ciò che pensi nun me ne frega un c...

Pasquino

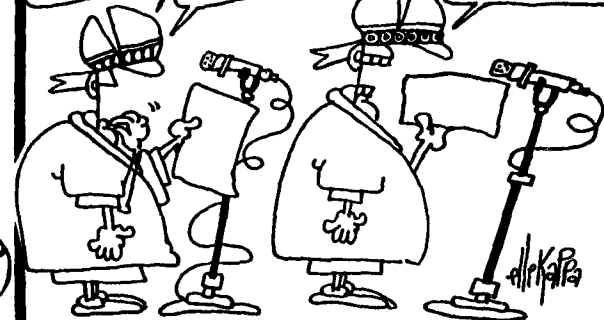
IL PAPA E' ANDATO  
A DIRGLI AI CILENI  
CHE I POLACCHI  
STANNO PEGGIO DI LORO

COI METICCI CI VUOLE  
UN LINGUAGGIO  
SEMPLICE E CHIARO.

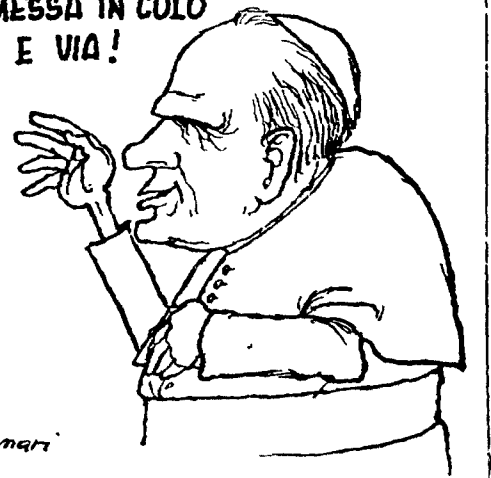


DOVETE DIRE BASTA  
AL TIRANNO, ALL'OPPRESSIONE!  
DOVETE LOTTARE PER LA  
DEMOCRAZIA, ORGANIZZARVI... ACC...  
MA CHE CAZ...

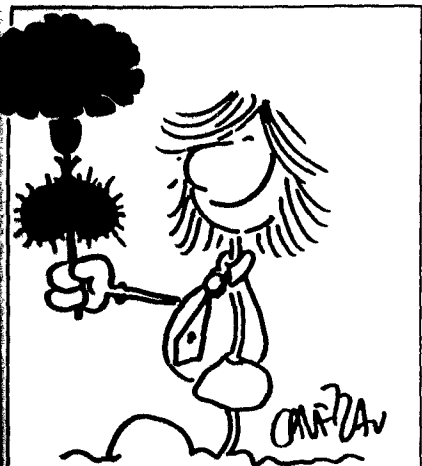
EHH, CARI CILENI,  
SCUSATE, QUELLO  
STUPIDO DI UN  
CASAROLI  
MI HA DATO IL  
TESTO DEL DISCORSO  
CHE HO PREPARATO PER  
IL MIO PROSSIMO  
VIAGGIO IN POLONIA...



COLLOQUIO CON PINOCHET...  
STRETTE DI MANO AI GENERALI...  
E PER IL POPOLO  
UNA MESSA IN CULO  
E VIA!



Lunari



L'ARCHITETTO FILIPPO PANSECA  
MOSTRA A CRAXI LA SUA  
ULTIMA INVENZIONE GRAFICA:  
IL GAROFONO CON PALLE PELOSE





**marlowe**

**Marlowe e la maratona di ballo**

di Enrico Menduni

Ogni anno, alla Casa del popolo - Martin Luther King, organizzano per Pasqua la maratona di ballo. Sgombrano il salone della tombola, piazzano un po' di ritratti di Togliatti, Roosevelt, Kennedy e Lenin e tiriamo fuori dal ripostiglio le decorazioni. Viene sempre l'orchestra - i cugini del Dakota - con Engels Gualdi e lo faccio il servizio d'ordine con due compagni ben piazzati.

Le coppie volteggiano nelle luci rosse dei lampadini mentre la fisarmonica solista si produce in un pezzo di bravura. Al buffet le compagne lavorano sode a servire i drink, il pubblico è affluito numeroso. Un fumo denso di sigarette sale dagli abat-jour verso la volta della sala, costruita negli anni 50 su progetto di un architetto democratico che si ispirava al costruttivismo ucraino. A un tavolo ci sono quattro punk, due lui e due lei, tutti abbigliati con giubbotti neri e catene del cesso, che rompono un po' le palle chiedendo a gran voce del rock all'orchestra: come se non sapessero che questi qui non vanno oltre il liscio. Per adesso li ho lasciati fare, ora bisogna che vada delicatamente a dirgli di stare zitti o di alzare i tacchi.

Il punk n. 1 mi fa un rutto di birra e avrei molto desiderio di insegnargli l'educazione; il n. 2 mi guarda sorridente infame come Franti nella «Capanna dello Zio Tom». Le ragazze, quarant'anni in due e già parecchia cellulite all'attivo, sghignazzano. Il compagno che è con me freme dalla voglia di cacciarli fuori, ma sarebbe un casino, la festa rovinata, e poi sono solo quattro ragazzetti scemi. È la questione giovanile, gli faccio sottovoce, senza speranza di rabinario. Per fortuna arriva l'intervallo. Ora si accendono le luci al neon e le coppie danzanti tornano stanche a sedersi. Il coca-cola scorre a fiumi ed è il momento buono per fare quattro chiacchiere coi punk.

Ragazzi non potete rovinare la festa. Se volete fare casino andatevene. Quando vedo che uno sta per afferrare la bottiglia il prendiamo sotto le ascelle e li portiamo di là. Si divincolano, le due squisite strillano, la bottiglia cade in terra e si rompe, il tavolino va a gambe all'aria, ma riusciamo ad evitare la rissa. Faccio un

cenno a Engels Gualdi e l'orchestra riprende subito, mentre si riabbassano le luci e qualcuno spazza i cocci delle bottiglie. «Buttiamoli fuori», dice il solito zelante che non sa distinguere un rockettaro da un punk, un drogato da un heavy metal. «No, aspetta», faccio io, pensando a prevedibili vetri rotti, gomme tagliate e altre complicazioni. Siamo seduti in biblioteca, proprio di faccia alla sala della tombola. Uno dei due nella confusione ha un occhio aereo, l'altro un taglio. Faccio portare dei cerotti, una pezza bagnata. Ora le due girls stanno zitte, con tutta la loro passamaneria di catene e spille e lucchetti. «Una sigaretta?», faccio io come se niente fosse. La prendono. Gli accendo. Fumo anch'io. «È la nostra festa», dico, «perché volete amare tutto quel casino?». Silenzio. «Noi non ce l'abbiamo con voi», insisto, «ma siete venuti a rovinare tutto. Venite sabato, quando c'è la discoteca». Ancora silenzio. Guardo le vetrine della biblioteca, dietro a cui si allineano classici del marxismo e romanzi del new deal, poco frequentati entrambi. «Andate adesso», dico aprendo la porta. «Questo però lo tengo io». È il coltello a serramanico, che non hanno avuto il tempo di usare. Vanno via muti, mettono in strada due motociclette e lasciano il parcheggio. Sto lì dieci minuti, non ritornano, sono andati chissà dove, non faranno danni.

Arriva il presidente della Casa del popolo. «Dovevi dargli una lezione. Drogati, Teppisti». «Non erano drogati», faccio io. «Ragazzi squinterati. Ci vuol pazienza. Bisogna anche spiegarle, le cose. Magari capiscono, anche se non te lo dicono».

Rientriamo. La festa è quasi finita. Un ultimo liscio, poi Engels intona l'Internazionale, fatta a valzer lento. Le coppie ballano più serie, poi un grande applauso. Tutti escono, i casalieri contano i soldi. Rimettiamo i bicchieri vuoti nelle cassette, apriamo le finestre per dare aria al locale. «Arrivederci compagni». Mi infilo nella Studebaker; la Casa del popolo vista da fuori è una via di mezzo tra una stazione ferroviaria, la portineria di Disneyland, un motel Holiday Inn. Esattamente come dev'essere.



Dopo aver rivoltato Craxi in Parlamento, Cossiga rivoltò lo sportellino in frigorifero. Così si conserva anche per una settimana...

**lettere dal paradiso**

**Padrone, mi strapazzi**

di Dio \*

Egregio direttore, prima di rivolgermi a Lei, ho passato in rassegna tutte le principali testate che si pubblicano nel Suo paese. Le ho dovute scartare una dopo l'altra, per giungere alla conclusione che, se ho una possibilità di veder pubblicato il presente scritto, soltanto Lei me la può offrire. Mi spiego. Anzi, comincio col presentarmi. Sono Dio. Sì, ha letto bene: sono colui che i libri di catechismo definiscono Essere perfettissimo creatore e signore del cielo e della terra.

Creatore, non lo nego. Quanto al signore, vorrei non essere preso per il culo. Uno che fosse davvero onnipotente, e volesse pubblicare degli articoli, non ci metterebbe niente a piazzarli sui quotidiani più importanti. Ma lo immagina Lei un Eugenio Scalfari che riceve un articolo firmato Dio e lo manda in tipografia, ammettendo implicitamente di non essere lui l'unico vero Dio?

E potevo rivolgermi al «Corriere»? Da quando ha un direttore mezzo russo e mezzo americano, il «Corriere» non può certo riconoscere l'esistenza di un Dio diverso da Reagan, Gorbaciov, Craxi, Viridia, Wojtyla, Pillitteri, Andreotti, Berlusconi, Cossiga, Agnes, Agnelli. Ragionamento che, se togli Pillitteri e metti Biffi Gentili, vale per la «Stampa». Vale anche per il «Messaggero», se metti Schimberni e togli Viridia. E vale per tutti se metti Barbiellini e togli Amidei, o viceversa.

Insomma, nel Suo paese non esiste direttore di giornale - tranne, forse, Lei - che, ricevendo un articolo firmato Dio, non si affretterebbe a buttarlo nel cestino. Perciò provo con Lei, chiedendo scusa fin da ora per il mio cattivo italiano: l'ho appena imparato ed è possibile che nello scrivere mi aggettivi imprecisamente o vocabolico. Ma cercherò di migliorare, e vedrà che se mi mette alla prova, imparerò presto a scrivere come Alberto Ronchey.

Il mio problema è controllare l'andamento del mondo. Se l'ho creato, dovrò pur interessarmi di come funziona. Perché raccogliessi elementi, ho mandato già mio figlio una quindicina di giorni fa (dimenticavo: una settimana delle nostre equivale a circa un millennio dei vostri). Ma il giovanotto, inesperto, ha combinato un postribolo di sua madre (qui temo di aver usato un'espressione sbagliata: for-

se in italiano si dice un casino della Madonna). Insomma, mio figlio sulla terra sarebbe stato fatto secco, se non godesse per diritto ereditario dell'immortalità sacramentale.

Stavo giusto arrovolandomi alla ricerca di un altro modo attraverso cui informarmi sull'andamento delle cose nel mondo, quando San Tommaso, sempre aggiornato, mi ha detto che da qualche ora (parlo, da una trentina d'anni dei vostri) l'umanità ha molto sviluppato il sistema che in linguaggio terrestre definirei mass media. Mi ha spiegato che cosa sono giornali e televisione.

Così ho deciso di procurarmeli, di esaminarli regolarmente, e poi di farvi conoscere il mio parere in proposito. Lei pubblicherà i miei pezzi?

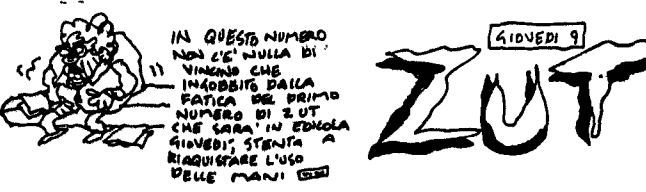
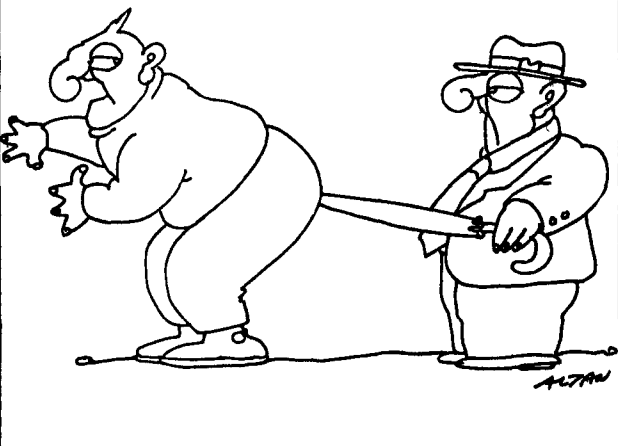
Questo è il pezzo di prova. Stia tranquillo, non Le procurerò querelle. Eviterò di scrivere quello che penso, per esempio, del pagione di «Repubblica» intitolato «Cultura» invece di «Cosa nostra». Eviterò di esprimermi giuditivi sul Guglielmo Zaccagnini genuflesso, che ha intervistato Berlusconi per la serie «Padrone, La prego, mi strapazzi».

Non posso invece sottrarmi al dovere istituzionale di manifestare un'opinione sul mio sedicente rappresentante in terra, che ama tanto viaggiare stringendo la mano a dittatori sanguinari; ma, per non mettere Lei nei guai, lo farò in termini moderati limitandomi a definirlo pascalone. Be', che ho detto? Pascalone è vili-pendio?

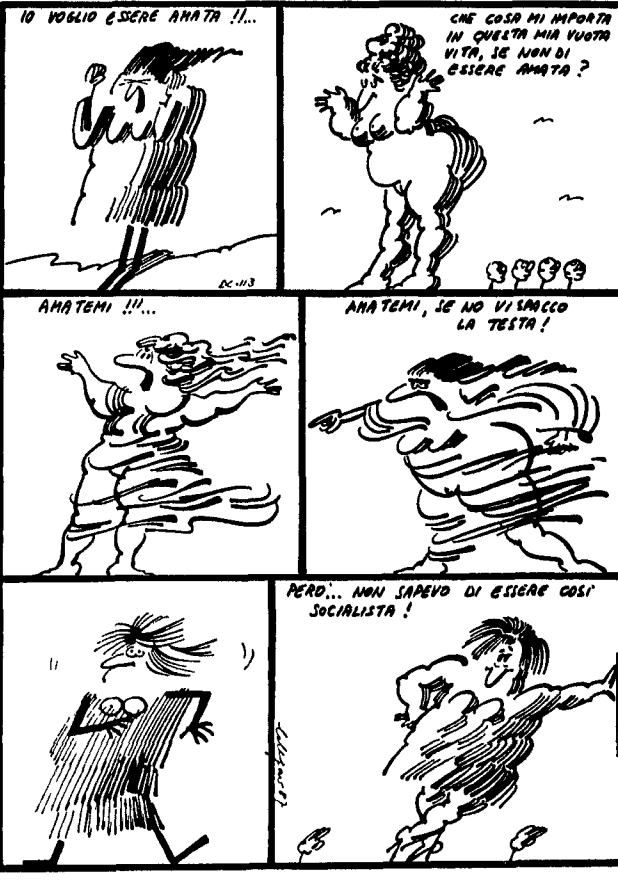
L'osservazione attenta dei vostri mass media mi è pure di grande aiuto per ciò che riguarda il senso attraverso la gestione della fede religiosa. Per esempio, il programma serale «Studio aperto» (dal due) mi ha indirettamente suggerito una riforma dell'Eucarestia. Dispiace che d'ora in poi il sacerdote officiante ponga l'ostia al fedele introducendogliela in un'orecchio. Infatti mi sembra imbarazzante continuare a deporre la sacra particola sulla lingua, visto che tale parte anatomica si presta ad impieghi anomali, come ha capito ascoltando Giuliano Ferrara, che ogni sera la usa per leccare il marciakus a Craxi.

\* Essere perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra.

INSOMMA, VOGLI PIANTARLA CON QUELL'OMBRELLO? NO. ALLO STATO NON CI SONO SOLUZIONI ALTERNATIVE



**Donna Celeste**



**cronache della post-incazzatura**

**Il risveglio della pantera**

di Patrizia Carrano

Tutto cominciò quando Erna, stufo di separatismo deviante e di castità ideologica, decise che era tempo di riprendere a colludere col nemico. Poiché voleva nuovamente interessarsi agli uomini era il caso che diventasse più donna. In che modo? Si spogliò e si esaminò impietosamente allo specchio. I seni c'erano ancora e godevano di una qualche scintilla di vita propria: si trattava di estrarli dal reggisenone che glieli aveva spadellati sul davanti per anni e anni e di optare per un modellino Carota che Lingua d'oro - un travestito del porto di Genova incontrato a un convegno di transessuali riuniti per discutere su «contraccezione e desiderio di maternità» - le aveva regalato per spronarla a diventare «un bel donnino».

Il sedere, dopo anni in cui si era dato alla clandestinità sotto maglioni informi e pantaloni tre taglie più grandi, s'era deciso a tornare alla vita civile e aveva preteso per sé lo stesso paio di mutande che Roberto D'Agostino s'era messo per cappello la notte di Capodanno, ovvero delle coclottes di pizzo chantilly nero con nastri color champagne.

Le ascelle, in verità, erano un po' pelose. È pur vero che la scrittrice erotica più trasgressiva d'Italia, l'autrice di Spermata e colazione, aveva dichiarato che chi non ama i ricci sotto le ascelle non ha diritto di scopare (un assioma che la suddetta tentò di portare anche nel salotto della Bonaccorti ma che le fu troncato sul nascente da un numero del ballerino Truciolino, opeite d'onore della trasmissione). Ma

Erna era stufo di disideneze e così pensò a una bella ceretta. Risultato: uno svenimento per la prima ascella e un collasso per la seconda. Sui capelli aveva qualche incertezza: non sapeva se buttarli su un rosso Milva o Vanoni, ma le sembrarono un rosso troppo socialista, tra un biondo Parisi e un biondo Bonaccorti, ma le sembrarono troppo De C. Optò per un rosso pompeiano assolutamente personalissimo e molto teatrale. La rifondazione del suo fisico continuò con una visita dal dentista, dove si fece rimpicciolare un dente che s'era rotto durante una manifestazione di ultras del femminismo il cui slogan era «utero è mio e lo affitto io» finita in malora per via di alcuni ultras del movimento sfrattati urbani che volevano occupare tutto quanto c'era da affittare senza neppure pagare l'equo canone.

Eliminò anche gli occhiali, seppure con fatica perché le lenti a contatto le avevano inizialmente dato una doppia congiuntivite corneale che la stava rapidamente portando alla cecità, non fosse stato per l'intervento di una oculista dello Zumbawe - paese di avanzatissima tecnologia - da lei conosciuta durante un meeting internazionale sul tema «Donne: nere o rosse, sempre percosse».

Restava il problema del Look. In che modo e con che armi avrebbe condotto il primo della lista? Con lo stile orfanella chio che tanto le raccomandavano le sue amiche più radicali o con quello «panterona mia spogliata tutta» che invece caldeggiava la maggior parte degli uomini? Arduo problema. Le ci sarebbe voluto un'intera settimana per decidere.

Pablo Echarren

PFF!

BORRLE

Tango

MMM



IL TRIONFALE GIRO DI CONSULTAZIONI DI NILDE IOTTI

Pablo Echarren





Il disco Edoardo Bennato canta «Ok Italia» Napoli, la mia America

MILANO — Blues e rock'n roll sono i riferimenti stilistici Napoli rimane l'argomento preferito delle canzoni. Ironia e consapevolezza le doti migliori. Edoardo Bennato, quindici anni di attività nel mondo della "canzonetta", un passato da cantautore scomodo...



John Belushi «Lupo solitario» di Italia 1

Seconda settimana di vita per il lupo solitario che da lunedì (ore 23.30 dal lunedì al giovedì) che continua, dal suo dirigibile elettronico, a captare e pirateggiare Stasera ci fa vedere ancora un numero del programma...



Tivù Tivù: da Craxi ai voli spaziali

Apra col congresso socialista Tivù Tivù, il settimanale di Arrigo Levi (Canale 5 ore 22.55) che dà la parola direttamente a Craxi...

Mixer: Minoli gioca in Borsa

La Borsa il suo futuro, le scelte gli scontri di potere, la riforma del mercato azionario, la difesa dei piccoli risparmiatori. Questi i temi di Mixer...

Jonathan ha la febbre dell'oro

Jonathan (Italia 1 alle ore 20.30) stavolta visita una terra che sembra passata attraverso il vaglio del cinema. Ci porta tra i cercatori del Brasile...

Il caso Perché le sei puntate sul grande rivoluzionario coprodotte con la Bbc non sono mai andate in onda

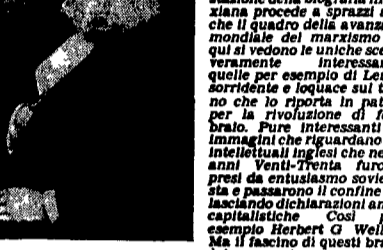
Avete presente Carlo Marx? Oggi come oggi non è che se ne parli molto, eppure da lui che ha avuto inizio il processo che ha portato al...

Il caso Perché le sei puntate sul grande rivoluzionario coprodotte con la Bbc non sono mai andate in onda

Carlo Marx: lo voleva Berlusconi

«L'influenza di Marx oggi è anche dentro il capitalismo. Più che giusto, come sono le idee che vengono considerate...

Il caso Perché le sei puntate sul grande rivoluzionario coprodotte con la Bbc non sono mai andate in onda



collaborazione al New York Daily Tribune, dieci volte la paga di un operaio del tempo. Quindi, è chiaro, le sue difficoltà economiche derivano dal fatto che egli cercava di mantenere un "livello di vita borghese"...

Table with TV program listings under categories: Raiuno, Raidue, Raidue, Raitre.

Table with TV program listings under categories: Canale 5, Retequattro, Italia 1.

Table with TV program listings under categories: Telemoncarlo, Euro Tv, Telecapodistria, Radio.

Advertisement for 'LUPI SOLITARI UNITEVI' featuring Antonio Ricci and Paolo Beldi.

Advertisement for 'Scogli il tuo film' with movie listings.

L'ALBERO DELLA VITA (Rete 4 ore 20.30)
Dramma in varie famiglie del Sud e del Nord del regno...

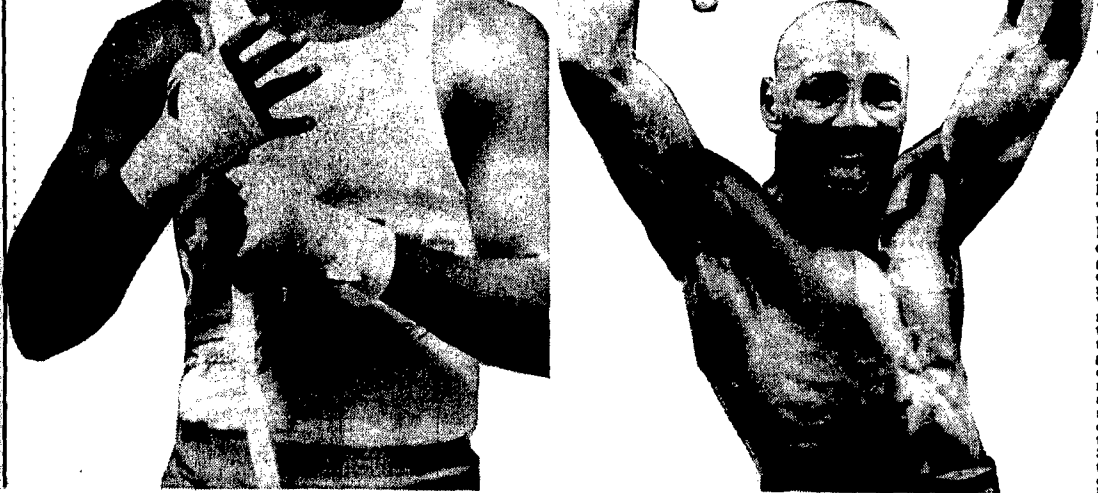
Table with Radio listings under categories: RADIO 1, RADIO 2, RADIO 3, MONTECARLO.

Advertisement for 'LUPI SOLITARI UNITEVI' with a large image of a man and text.



**SUGAR RAY LEONARD**  
è nato a Wilmington (North Carolina) il 17 maggio 1956; risiede a Potomac (Maryland), è alto 1 metro e 77 centimetri, ha un'apertura di braccia di 185 centimetri, torace (normale) 97,7 centimetri e (in espansione) 102,5 centimetri, bicipiti 37,5 centimetri, collo 38,5 centimetri, pugni 30 centimetri.

**MARVIN HAGLER**  
è nato a Newark (New Jersey) il 23 maggio 1954; risiede a Menover (Massachusetts); è alto 1 metro e 75 centimetri, ha un'apertura delle braccia di 187 centimetri, torace (normale) 100 centimetri, e (in espansione) 105 centimetri, bicipiti 37,5 centimetri, collo 40 centimetri, pugni 30 centimetri.



A Las Vegas Leonard punta grosso ma rischia tutto

# Hagler gran favorito nel match che fa paura

Del nostro inviato

**LAS VEGAS** — Sessantasei incontri, 62 vinti dei quali 52 per ko, 2 sconfitte e 2 pareggi: nell'86 pugile dell'anno per la rivista The Ring, spietato nella boxe, quanto discreto nella vita tutta famiglia e palestra, non è più da tempo il «marginal Hagler», ormai è per tutti, amici e nemici il «Marvelous Hagler». È una macchina da pugni quasi perfetta. È il favorito nel match di questa sera qui a Las Vegas per il titolo mondiale dei medi. Hagler ha il colpo potente, un sazzante jab, buona continuità di azione, solidità sulle gambe, sa difendersi, è in grado di cambiare guardia quando lo ritiene più opportuno. Il suo avversario Leonard, professionista dal 1977 dopo la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal risponde con 34 incontri, 33 vittorie (24 prima del limite), una sconfitta (il 20 luglio del 1980 con il panamense Carlos Duran, «mano di pietra»). È

stato fermo nel 1983 dopo una prima operazione all'occhio sinistro per il distacco della retina. È tornato, sfidando il buonsenso e i medici dopo un secondo intervento agli occhi nel 1984, vincendo l'unico match di quell'anno. Poi una lunga sosta sino alla clamorosa decisione di sfidare Hagler. Ex campione del welter e superwelter ha affrontato un salto rischioso di categoria, pur di coronare il suo progetto, essere opposto in un ferreo faccia a faccia al numero uno dei medi. La sua boxe spumeggiante dei tempi migliori, i suoi colpi sazzanti, la sua intelli-

genza, lo avevano fatto subito entrare nel ristretto numero dei primi della classe. È voluto ritornare più vecchio e ingratificato per l'incontro più difficile della sua vita. Per la prima volta «Sugar» non è dato favorito. Per la prima volta lui, campione di razza, miliardario, colto e spregiudicato è atteso ad un severo esame. Il fallimento gli costerebbe qualcosa di più di una sconfitta dell'arido elenco dei record. Gli costerebbe un ridimensionamento, aggravato dalle accuse di ambizione, protagonismo e sfrenata sete di denaro. Senza considerare il buco nero, l'incognita sulle sue reali

condizioni fisiche. La lunga querelle tra i medici, alla vigilia del match, a poche ore dal suono del primo gong si è interrotta. Ma questa sera molti guardi si concentreranno sui suoi occhi, che sono stati operati con il laser, appena il primo colpo caricato del cattivo Hagler si stamperà sul suo viso dal profilo fascinoso. È accanto alla indagine del risultato sportivo sull'Arena del Caesar's Palace ci sarà da ingombrante compagnia di viaggio anche la paura.

Un'ultima annotazione. Per una curiosa combinazione il match di questa sera allinea cinque protagonisti con solide radici italiane. Si tratta di Teddy Petronelli, manager e trainer di Hagler, Angelo Dundee, patron di Leonard, Ferrino e Moretti giudici che proclameranno assieme al messicano Guerra, il vincitore.

ma. ma.

Su «Italia 1» domani alle 20.30

Il mondiale dei pesi medi verrà trasmesso in differita (il combattimento si svolgerà all'alba di oggi a Las Vegas) domani sera, martedì, alle 20.30 su «Italia 1». Telecronista Rino Tommasi.

Il Napoli pareggia a Empoli, l'Inter gli rosicchia un punto

# Una domenica tranquilla piange soltanto il Milan

## Salvezza: l'Ascoli si ferma in casa tutte le altre fanno un passo avanti

**Totocalcio**

Ascoli-Verona	X
Atalanta-Juventus	2
Avellino-Milan	1
Empoli-Napoli	X
Inter-Como	1
Roma-Fiorentina	X
Sampdoria-Udinese	X
Torino-Brescia	X
Catania-Pescara	1
Lecco-Taranto	2
Triestina-Genoa	X
Benevento-Casertana	X
Venezia-Despinaletto	2

QUOTE:  
Apil 8 e 12a L. 1.308.800.000  
Al 822 e 12a L. 35.876.000

**Totip**

PRIMA CORSA  
1) Solina Bay X  
2) Alena X

SECONDA CORSA  
1) Stormy Wind X  
2) Pietro Bissi X

TERZA CORSA  
1) Elshier X  
2) Bonserivo X

QUARTA CORSA  
1) Dione del Pino X  
2) Cugurali X

QUINTA CORSA  
1) Diabretto X  
2) Eto Eto X

SESTA CORSA  
1) Abalom X  
2) Maggese X

QUOTE:  
Ai vincitori con punti e 12a spettano lire 28.240.000; ai vincitori con punti e 1a spettano lire 728.000; ai vincitori con punti e 10a spettano lire 89.500.

Lentamente e senza affanni il campionato si avvia all'epilogo. Mancano cinque giornate alla fine e si fa fatica a trovare motivi d'interesse. Totocalcio a parte. Il Napoli naviga tranquillo davanti a tutti. Il suo pareggio ad Empoli fa più notizia per i toscani (ottimo il punto al fini salvezza) che in riva al Golfo. Anche i gol latitano: in tutto se ne contano undici. Quello di Bergomi a Milano, contro un Como sempre più risucchiato in acque infide, riporta l'Inter sola al secondo posto a quattro punti dai napoletani. Ma, a meno di clamorose sorprese domenica prossima a Verona, di inseguimento non parla più nessuno. La Roma in bambola pareggia all'Olimpico grazie ad un rigore con una Fiorentina al quarto risultato utile e in discreta ripresa. I viola hanno sfiorato il colpo grosso e forse non avrebbero rubato nulla. A piccoli passi avanza anche la Juve, ma se non altro l'incontro di Bergamo è stato agonisticamente vivace. Per l'Uefa si rifa sotto il Verona troppo presto dato per «comparso». E quelle del veneti non sono speranze vane visto che la crisi milanista (un punto in quattro partite) è ormai gravissima. Berlusconi annuncia i suoi nuovi gioielli olandesi ma corre il serio rischio di poterli mostrare soltanto alla «modesta» platea nazionale. Per Liddas & C. i guai non sembrano finiti e l'obiettivo-Europa è ora un imperativo categorico. Il che, come è ovvio, non agevola. In coda prezioso il pareggio del Brescia a Torino proprio nel giorno in cui i granata ritrovano la via del gol. Potrebbe rivelarsi troppo poco il punto strappato dall'Atalanta alla Juve. Il bilancio della giornata, in fondo, è negativo solo per l'Ascoli. Peccato: Castagner sta facendo un buon lavoro.

### Mercoledì in Tv Bayern-Real semifinale di Coppa Campioni

ROMA — Mercoledì di coppe europee di calcio. L'interesse degli appassionati sarà concentrato sulla prima semifinale della Coppa dei Campioni. A Monaco si gioca Bayern-Real Madrid. La Rai trasmetterà in diretta la partita collegandosi alle 20.10 con Monaco (Radio). In «Mercoledì sport» (Raiuno) dalle 22.45 una panoramica degli altri incontri dei turni di semifinale. Per la Coppa dei Campioni l'altra semifinale è

**RISULTATI**

Ascoli-Verona	0-1
Atalanta-Juventus	0-0
Avellino-Milan	2-1
Empoli-Napoli	0-0
Inter-Como	1-0
Roma-Fiorentina	1-1
Sampdoria-Udinese	0-0
Torino-Brescia	2-2

**CLASSIFICA**

Napoli	37 (-1)	Como	22 (-15)
Inter	33 (-5)	Torino	22 (-16)
Roma	31 (-6)	Fiorentina	21 (-16)
Juventus	32 (-6)	Brescia	19 (-19)
Milan	29 (-8)	Empoli	19 (-19)
Verona	29 (-8)	Ascoli	18 (-19)
Sampdoria	28 (-10)	Atalanta	17 (-21)
Avellino	23 (-14)	Udinese	11 (-27)

● Tra parentesi la media inglese

**PROSSIMO TURNO**  
(Domenica 12 aprile ore 15.30)

Ascoli-Sampdoria	Juventus-Roma
Avellino-Inter	Milan-Torino
Brescia-Atalanta	Udinese-Como
Fiorentina-Empoli	Verona-Napoli

**Il Petrarca Padova ha vinto nel rugby il suo 11° scudetto**

A PAG. 19



La rete segnata da Tassotti non è riuscita a evitare una nuova sconfitta al Milan

### I cattivi della A

**ASCOLI** — Ammoniti: Giovannelli  
**ATALANTA** — Ammoniti: Piotti, Icardi e Magrin  
**AVELLINO** — Ammoniti: Bertoni, Tovolieri e Dircau  
**BRESCIA** — Ammoniti: nessuno  
**COMO** — Ammoniti: Tempestilli e Invernizzi  
**EMPOLI** — Ammoniti: Urbano  
**FIorentina** — Ammoniti: nessuno  
**INTER** — Ammoniti: nessuno  
**JUVENTUS** — Ammoniti: Platini e Mauro  
**MILAN** — Ammoniti: Baresi, Galli F. e Wilkins  
**NAPOLI** — Ammoniti: nessuno  
**ROMA** — Ammoniti: Pruzzo  
**SAMPDORIA** — Ammoniti: Vierchowod  
**TORINO** — Ammoniti: Mariani e Copparoni  
**UDINESE** — Ammoniti: Susic, Galbagnini, Storgato e Bertoni  
**VERONA** — Ammoniti: Rossi e Tricella

### Gli eroi della domenica

**Il tennis versione Galeazzi**

ancora Galeazzi — Becker ha anche «palle velenose» e questo, francamente, mi ha allarmato, perché significa che l'angelo sterminatore, essendo una macchina da guerra, non disdegna nemmeno le armi chimiche, che non è mica bello. A meno che non si tratti di oroscioni, alle volte lo fanno. Insomma, Gianluigi Galeazzi è riuscito a compiere la titanica impresa di farci rimpiangere le telecamere tennisistiche di Guido Odo. È ridicolo, anche se non ancora tanto quanto Michele Lubrano, il corrispondente da Parigi del Tg2, il quale ha detto che le spie sovietiche cercano di carpire i segreti del razzo francese Ariane perché i loro razi «sono vecchiotti». È vero: per andare sulla Salyut e sulla Mir che sono nello spazio da una vita e c'è un via vai che sembra piazza San Marco a Carnevale, i sovietici non usano i loro razi vecchiotti usano il tram. A cavalli. C'è il capolinea a Parco Gorli.

Direte: e il calcio? Il calcio niente. Siamo parlando di cose ridicole. E accontentatevi del Milan.

Becker — diceva il Galeazzi — quando è in difficoltà «accende i motori ausiliari» e così lo ha visto lo ha visto. Perché Bum Bum è «una macchina da guerra». E fin qui va bene; ma — ha detto

kim



BIBITA GASSATA UFFICIALE



Bevete  
Coca-Cola

# CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA

## ROMA

29 AGOSTO - 6 SETTEMBRE

### DOVE C'E' SPORT C'E' COCA-COLA.





# Empoli, testa-coda in allegria

## La prima della classe in trasferta in provincia: partita tranquilla, quasi una passeggiata

### Il Napoli si accontenta Tutti felici dello 0-0

Solo Carnevale, in cerca di rivincite, non «si adegua» e tenta disperatamente di segnare, ma l'arbitro Casarin gli annulla una rete - Maradona, un'altra partita in sordina

**Empoli-Napoli 0-0**  
Empoli: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Carboni, Cotroneo, Urbano, Ekstrom (80' Osio), Casaroli (46' Calonaci), Saleno. (12 Calattini, 14 Mazzarri, 18 Picano).

**Empoli-Napoli 0-0**  
Empoli: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Carboni, Cotroneo, Urbano, Ekstrom (80' Osio), Casaroli (46' Calonaci), Saleno. (12 Calattini, 14 Mazzarri, 18 Picano).



Due azioni di Maradona, in sito contrastato da un avversario



Empoli	Napoli
Drago	Garella
Vertova	Volpocina
Gelain	Ferrara
Della Scala	Sola
Lucchi	Ferrario
Carboni	(46' Bruscolotti)
Cotroneo	Renica
Urbano	Caffarelli
Ekstrom	(dal 55' Carnevale)
(dal 81' Osio)	De Napoli
Casaroli	Giordano
(dal 46' Calonaci)	Maradona
Biano	Romano
7	6
6	5
8	7
6	6
6	6
6	6
6	6
6	6
5	6
5	5
5	6
5	6
5	6
5	6

#### L'arbitro

EMPOLI (p.c.) — Da Casarin ci saremmo aspettati una direzione di gara migliore. Due tempi, due facciate diverse. Oculte e di meno, equibrate nei primi 45 minuti, poco casalingo nei piccoli falli, ma che alla fine contano, nella ripresa. Non ha soddisfatto né i primi della classe, che si sono lamentati per il gol annullato e per due falli commessi in area, né i padroni di casa, che gli disputano di aver troppe volte nella ripresa chiuso gli occhi sulle durezze della difesa partenopea. Voto 5.

#### Il migliore in campo? Un portiere che è davvero un Drago

EMPOLI (p.c.) — Giulio Drago, il portiere dell'Empoli, merita la palma del migliore. L'estremo difensore degli azzurri è risultato il giocatore più forte non solo perché con un paio di interventi ha deciso i sorti del difficile e delicato impegno, ma soprattutto perché si è presentato in campo in condizioni menomate. Venerdì, nel corso di una seduta atletica, nel respingere un pallone si era procurato una lussazione al dito pollice della mano destra. I medici gli hanno ingessato il dito e fino al termine di inizio l'allenatore ha nutrito molti dubbi sulla sua utilizzazione. Nonostante ciò Drago al 33' ha deviato una gran bordata di De Napoli, al 71' con un'uscita spigliata, ha tolto una palla gol dai piedi di Giordano. E appunto perché è apparso sempre sicuro che la squadra è stata in grado di rendere al massimo.

#### Incidenti a Milano, Lecce, Trieste Feriti e arresti

MILANO — Incidenti e feriti per Inter-Como in tre episodi distinti. L'agente di Fs Luigi Caporossi, confuso da una mano della folia che premeva per entrare, ne avrà per cinque giorni. Colpito da un sassio ad un labbro il carabinieri Vittorio Vigiano guarirà in sette giorni. Più grave il tifoso Felice Bernasconi, 59 anni, che si è rotto il femore sinistro scivolando sulle gradinate dello stadio: prognosi di 90 giorni. A Trieste, dopo la partita, i teppisti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro un pulman che tornava a Genova. Un po' di panico e lievi danni all'automezzo. Tifosi scalenati a Lecce, sono stati arrestati tre. A Salsomaggiore, in provincia di Piacenza, sono stati arrestati due giocatori della Ps e due giocatori, di 16 e 17 anni, sono stati arrestati. Un tifoso ed un agente sono rimasti contusi.

**Empoli-Napoli 0-0**  
Empoli: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Carboni, Cotroneo, Urbano, Ekstrom (80' Osio), Casaroli (46' Calonaci), Saleno. (12 Calattini, 14 Mazzarri, 18 Picano).

**Empoli-Napoli 0-0**  
Empoli: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Carboni, Cotroneo, Urbano, Ekstrom (80' Osio), Casaroli (46' Calonaci), Saleno. (12 Calattini, 14 Mazzarri, 18 Picano).

**Empoli-Napoli 0-0**  
Empoli: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Carboni, Cotroneo, Urbano, Ekstrom (80' Osio), Casaroli (46' Calonaci), Saleno. (12 Calattini, 14 Mazzarri, 18 Picano).

## Maradona va in Argentina Ma tornerà...

Per l'Argentina la ripresa era tutta una sofferenza. Ma, intantiamoci, parliamo sempre di una sofferenza contenuta. Il Napoli, pur avendo un'andata non affondava con entusiasmo. L'unico che si agitava più degli altri era Carnevale, carico di voglia di rivincita e di gol. L'abituato partenopeo si gettava in tutte le mischie con animo furibondo, alla ricerca del successo personale. Un riuscito al 32', dopo che un minuto prima un assist, Maradona aveva fallito d'un soffio la deviazione in rete. Era proprio l'argentino a ricambiare il favore, gli depositava la palla sul destro, Andrea se l'aggiustava per bene, godendo di un'improvvisa libertà provvisoria, prima di spedire nella spalla di Drago il gran partenopeo esplodeva. Era...

## I toscani: «Sì, resteremo in serie A»

Empoli — Se Ferlaino se n'è andato su di giri e se Bianchi ha lasciato i «castellani» con un po' di amaro in bocca, Salvo il allenatore dell'Empoli, a giusta ragione era raggianto: «Temevo questo incontro. Lo temevo non solo perché il Napoli è la squadra più forte del campionato ma soprattutto perché per la squallida di Salvadori e Brambati e per non aver recuperato Della Monica sono stato costretto a presentare una squadra rabberciata. Inoltre sapevo che Drago stava giocando non in perfetta condizione. Crevo però che la mia squadra abbia offerto una buona prestazione. Qual è stato il momento in cui ha avuto paura di perdere? Quando Gelain, che aveva marcato molto bene Maradona, si è avvicinato alla panchina chiedendomi di essere sostituito. Il difensore aveva riportato una leggera distorsione a una caviglia. Gli ho risposto di tenere duro e gli ho anche ricordato che in panchina non avevo nessuno in grado di sostituirlo. Così Gelain ha proseguito la gara con una caviglia fasciata e non ha mai perso un colpo. Lo voglio ringraziare pubblicamente. Cosa può dire di questo Napoli? «È una grande squadra. La compagine di Bianchi ha battuto diverse strade per arrivare al gol ma i miei uomini sono stati capaci di tamponare qualsiasi falla. Perché non abbiamo vinto? Per una serie di coincidenze. Una è stata l'andata bene un risultato utile. Per la verità, nella prima parte, abbiamo cercato anche il gol del successo ma l'abbiamo fatto con molta prudenza. Battersi il Napoli sarebbe stato importante ma come ho già detto in altre occasioni l'Empoli, per restare in serie A, deve portare avanti una politica dei piccoli passi. Anche i giocatori azzurri, con parole diverse, hanno sostenuto la tesi di Salvo. Lo svedese Ekstrom, che è risultato il più scarso di tutti, si è giustificato dicendo: «Nel primo tempo ho reso molto di più perché tutta la squadra spingeva in avanti. Nella ripresa, invece, per l'arretramento delle mezze-sini, sono rimasto solo in mezzo ai difensori del Napoli e non sono stato in grado di combinare niente. Anche se non ho giocato come volevo sono contento del risultato ora abbiamo maggiori possibilità di salvarci dalla retrocessione».

## La Fiorentina è quasi salva la Roma è quasi scomparsa

Apra le marcature Ramon Diaz, «dimenticato» dai difensori romani - Un rigore permette a Boniek di pareggiare - Tre tifosi viola arrestati e 36 denunciati prima della gara

## Inter-Como 1-0

MARCATORE: 51' Bergomi  
INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Ferri (66' Calattini), Mandorlini, Fanna (81' Tardelli), Piraccini, Altobelli, Matteoli, Garlini. (12 Melogiole, 16 Cuochi, 16 Ciocchi).  
COMO: Paradisi, Tompezzoli, Bruno, Conti, Maccoppi, Guerri, Todisco (81' Cornalussi), Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano, Giunta (88' Butti). (12 Breglia, 13 Russo, 14 Casagrande).  
ARBITRO: Pazzella di Freggio.

## Bergomi in gol e la brutta Inter si scopre seconda

Gli uomini di Trapattoni stentano per tutto il primo tempo - Buon ritorno di Marangon

## Eriksson difende i suoi: «Non siamo ancora in vacanza»

Roma (g.a.) — Scuro in volto Sven Goran Eriksson si attegna e si difende. Difende il gioco e la squadra e rifiuta le domande provocatorie. La Roma è già in vacanza? «Non è vero — ribatte — Forse è un momento strano come gioco non siamo andati male. L'assenza di Giannini si è fatta sentire? «Non abbiamo pareggiato perché mancava Giannini. Soltanto che con l'Udinese e la Fiorentina abbiamo preso tre gol che potevano essere evitati. Perché insistere con Pruzzo? Il nostro contrattivo è anche sfortunato, non posso chiedergli di più. Le voci di mercato possono aver influito? «Non dovrebbero, perché i giocatori sono professionisti, ma certamente non fa piacere quello che si legge sui giornali. Dall'altra parte soddisfazione contenuta. Il presidente Barletti elogia il comportamento della squadra «Stiamo arrivando alla salvezza». Il rigore? «Se l'arbitro lo ha concesso è segno che è era. Dalla stessa avvisio non è Galbati. L'azione era confusa, ma per me il rigore non c'era, non ho fatto fallo su Rightetti». Bersellini è contento e si trascina dietro un «no comment». A proposito delle dichiarazioni di Pontello che lo vuole già con le valigie in mano? «Peccato, perché potevamo ottenere di più — dice — Ma mi sta bene anche così».

## Altobelli, un record: «Non è così facile sbagliare 4 rigori!»

MILANO — C'era una volta Altobelli goleador. Uomo guida e salvezza della nazionale, uomo destino dell'Inter. Ebbene «Spillo» collezione da tempo solo errori. Di gol niente più dall'8 febbraio in compenso quattro rigori mancati a partire da quel lontano pomeriggio in maglia azzurra a Malta. Sull'isola ne mancò due, poi ha sbagliato a Brescia ed infine anche un pomeriggio è un record anche questo, non è poi così facile sbagliare quattro rigori di seguito? Altobelli ha cercato di chiudere l'argomento con una battuta. Non era felice, soprattutto perché vede un'Inter che in tanta fatica in campo. A proposito del rigore è puffo il fatto che Trapattoni abbia designato «Spillo» toccando la decisione un buon trucco. In altre occasioni sarebbe toccato a Matteoli. «Ma è come lo conoscevo troppo bene», ha pensato Trapattoni, e allora avanti un altro. Il re della sala stampa dopo Inter, Como è stato comunque Marangon, in campo dopo un anno e un'ardita operazione. Se l'aveva anche bene? «Se fosse stato per i medici italiani avevo già chiuso, invece sono andato da Bosquet ed eccomi qui».

MILANO — Una giornata piena di grigio e pioggia da far avvitire anche un bionto, e le genti che scappano dal freddo da San Siro rigirandosi tra le mani questa vittoria sul Como che non basta a far spuntare i sorrisi. Le attese erano altre, vedere la squadra al secondo posto è solo motivo di rammarico, anche se i cugini rossoneri hanno offerto di che gioire, e questi novanta minuti non sono certo stati una goduria. Per un tempo è stata anzi una lotta mortale, perché l'Inter non riusciva proprio a combinare nulla di buono. Faceva invece bella figura il Como sceso a San Siro con due punte, anzi tre, anche se Todisco in avanti non si è spinto mai. Un primo tempo che ha dato a Mondonico la possibilità di fare bella figura a gara chiusa, e a Trapattoni ringhiare con chi parlava di brutta Inter. A sentire il Trap, questo Como tenuto a ranghi completi ha tenuto testa all'Inter dimostrandoci che il calcio «di provincia» è di notevole valore, anche se snobbato. Il Trap poteva dire questo soprattutto perché le cose erano cambiate repentinamente nel secondo tempo, grazie ad una resurrezione momentanea di Matteoli finalmente capace di inventare un passaggio-gol degno di questo nome. Ne ha approfittato Bergomi, ancora una volta, arrivando dalle retrovie e scombinando gli equilibri che i comaschi avevano orgogliosamente imposto.

**ROMA —** La Fiorentina fa un altro passo verso la salvezza. La Roma è quasi scomparsa. Calcio farraginoso il suo, punteggiato da qualche lampo di Conti e niente più. Forse i giallorossi stanno con testa da qualche altra parte. Manovre assistite in maggioranza incantate verso l'imbuco centrale elargendo così favori alla retroguardia viola. Bravo, però, Landucci a avvertire, anche se talvolta con molta fortuna, i difensori di Conti e di Pruzzo. Ma quel gol di Diaz, su servizio calibrato di Antognoni, grida vendetta al cielo. Lasciato troppo solo, con Rightetti addosso a Tancredi anziché a contrastare il centravanti viola, è stato per lui un scherzo far gonfiare la rete con un sinistro preciso. Anzi, a questo punto, c'è da chiedersi quanti chilometri abbia fatto il vecchio leone? Oddì Perché ha fallito Diaz, Di Chiara, Berti, Gelain quando entravano e non nel suo raggio d'azione. Avrete capito che il battuto terreno spesso si è sottoposto ai compagni di guida. È da lodare un uomo così, che perlomeno si guadagna sino in fondo i milioni che gli danno gli altri? Cadele arrivano quasi al lunatico, e si che la Fiorentina non è stata certamente un mostro di gioco e che segnò il gol a badato soprattutto al difensore. Ma forse si va vicino al vero sostenendo che il campionato per la Roma è praticamente finito domenica scorsa a Udine. Pruzzo ha mostrato ancor più la cordia, pur sparando due discreti tiri (uno di testa) verso la porta difesa dal bravo Landucci.

**Inter** Zenga 7, Bergomi 6,5, Marangon 6, Baresi 5, Ferri 5 (Calattini 5), Mandorlini 5,5, Fanna 5 (Tardelli 6,5), Piraccini 6, Altobelli 5, Matteoli 5,5, Garlini 5,5.

**Como** Paradisi 6,5, Tompezzoli 5, Bruno 6,5, Conti 6, Maccoppi 6, Guerri 5,5, Todisco 5,5, Invernizzi 6, Borgonovo 6, Notaristefano 5, Giunta 5,5.





Nella variegata famiglia del Coni, accanto ai più blasonati tiratori al piattello, ci sono anche quelli del tiro a segno raccolti nell'Utis

SE NE PARLA assai di rado per molti in realtà è come non esistessero proprio ma nel vasto e variamente frequentato arcipelago dello sport italiano tra i cittadini legittimi della famiglia del Coni ci sono anche loro...



Trecentomila tesserati in tutta Italia, oltre diecimila iscritti alle «sezioni sportive» delle 283 società - Il problema: liberarsi di compiti dello Stato

ad un mondo inaspettato dove regna la filosofia della riservatezza e della concentrazione individuale, e dove soprattutto non mancano certo donne e giovani...

Gianni Piva

Edith Gufler, «argento» a Los Angeles Ora il suo obiettivo è la conquista dell'oro di «Seul '88»

Da un anonimo olimpico profondo come un pozzo il «tiro a segno» è stato liberato il primo agosto 1984 grazie ad Edith Gufler, una donna dagli occhi allegri che ha fatto abbinare il nome Italia alla prima medaglia per la rappresentativa azzurra all'Olimpiade di Los Angeles...

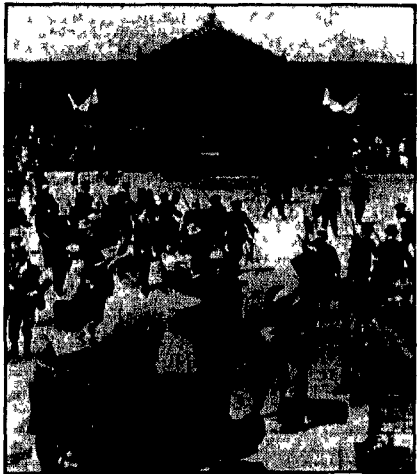
ro in testa, che attendevano con il fiato sospeso che concludessero le loro olimpiadi quelli di un'altra pattuglia di illustri snobbati, quei micidiali distruttori di piattelli di croce capeggiati da Luciano Giovannetti da Pistoia...

anni è diventata una specialista alzando e abbassando decine e decine di volte di seguito un'arma che pesa quattro chili...

Un allenamento che non richiede lo sforzo fisico necessario ai tiratori come Giovanni che oltre ad affinare il colpo d'occhio debbono correre e fare ginnastica come atleti ma che è, soprattutto, legato al controllo dei propri nervi Edith Gufler, comunque, nella gara che l'ha portata a vincere la medaglia d'argento ha perso due chili di peso e fino all'ultimo colpo non sapeva di essere in lizza per il podio...

Non ammettendo anche che questo probabilmente l'aveva salvata da qualche errore decisivo Poi, alzate le braccia al cielo ricevuti i complimenti dei capi dello sport nazionale Edith salutò tutti e volò a casa, dai genitori, dagli amici, pronta a riprendere non solo gli allenamenti ma anche il suo lavoro alla pompa di benzina del padre...

g. pi.



Una foto storica del Poligono di Tiro di Milano (1908)

La buona mira degli azzurri

Una lunga storia di ottimi risultati in tutte le specialità con una straordinaria crescita delle presenze azzurre sul podio in questi ultimi anni, ecco la prova migliore della buona mira dei tiratori italiani...

- 1984 INDIVIDUALI
XXIII Olimpiade di Los Angeles
Medaglia d'argento in C10 Edith Gufler p 391
Campionati europei a 10 metri Budapest
1° posto in P10 Tondo Vincenzo p 585

- SQUADRA
Campionati europei a 10 metri Budapest
2° classificata Italia in P10 Tondo, Montanari e Zambon p 1728
Incontro Nazioni latine europee, Svizzera e Grecia a Bucarest
3° classificata Italia in PL PA
2° classificata in CST donne

- 1985 INDIVIDUALI
Campionati europei a Varna (Bulgaria) a metri 10
2° posto in P10 Tondo Vincenzo
Campionati europei con armi a fuoco a Osijek
3° posto in CLT Gragnarelli Elio
Nazioni europee latine, Grecia e Svizzera a Lisbona
1° posto in P10 Tondo Vincenzo
2° posto in PA Quarcioni Mauro
3° posto in PA Bonini Giulio
Donne
1° posto in CSFP Zanfrà Flavia
1° posto in CST Zanfrà Flavia
2° posto in CST Restucci Giovanna
2° posto in C10 Bagnera Rita
3° posto in C10 Gufler Edith

- SQUADRA
Campionati europei a 10 metri a Varna
2° classificata in C10 Tondo Vincenzo
Campionati europei armi a fuoco a Osijek
3° classificata in PS Italia
Nazioni latine europee, Grecia e Svizzera a Lisbona
1° classificata in PA Italia
2° classificata in PL Italia
1° classificata in C10 donne Italia
2° classificata in C10 uomini Italia

- 1986 INDIVIDUALI
Campionati europei con armi a 10 metri a Helsinki
1° posto in P10 juniores Di Donna Roberto
SQUADRA
Campionati europei con armi a 10 metri a Helsinki
2° classificata in P10 juniores Italia

Resiste la passione per l'«avancarica»

Nella grande famiglia dei tiratori un posticino è occupato dagli appassionati per le armi ad avancarica una sorta di club che riunisce i collezionisti di armi antiche originali oppure imitazioni...

Pagina a cura di FLAVIO GASPARINI

Facilitazioni per i più bravi Quanto costa la pratica del tiro sportivo

La pratica del tiro sportivo è relativamente poco costosa. Le tariffe per le lire di tiro per le armi e per le cartucce sono con tenute e se poi il tiratore ottiene buoni risultati rientra nel novero dei soci di interesse nazionale e godi di aiuti e di ampie facilitazioni...

tuale modesta dei soci. Anche le cartucce di grosso calibro se non assai più costose. Vanno da un minimo di 20.000 lire (scato la di 50 cartucce) per il calibro 7,65 ad un massimo di 25.000 lire per il calibro 357 Magnum...

Un centro illustre

Un tiro illustre la conferma dell'abilità di Giuseppe Garibaldi il bersaglio è quello che il generale colpì in un'esibizione al Poligono di Milano il 27 marzo 1862. Va tenuto conto che Garibaldi sparò da una distanza di cento metri con un fucile «milite» che naturalmente non aveva nulla a che vedere con le sofisticate armi usate oggi dai tiratori...



Dalla pistola automatica alla carabina ad aria compressa

Le specialità del tiro a segno sono complessivamente 18 e di queste undici sono olimpiche. Per ognuna di queste ci sono modalità di tiro diverse come diverse sono le armi e il relativo munizionamento. Ecco le specialità più importanti...

per la standard il bersaglio è posto a 25 metri ma è rappresentato da un quadrato di 550 mm di lato. Si sparano 60 colpi in 4 serie di 5 colpi in 20 secondi e quindi 20 colpi in 4 serie di 5 colpi in 10 secondi...

compreso il tempo necessario per ricaricare l'arma colpo dopo colpo. Il tiro con la pistola libera è stato realizzato nel 1981. Vincente Tondo con 586 su 600. La pistola ad aria compressa è arma olimpica...

braccio teso 60 colpi oltre a quelli di prova in 135 minuti. Il punteggio record è di 590 su 600 realizzato nel 1982 a Caracas da V. Turia (Urss). Il miglior tiratore italiano è stato nel 1981, Vincenzo Tondo con 586 su 600. La pistola ad aria compressa è arma olimpica...

La pistola automatica è un'arma usata per le gare è appunto, una pistola semiautomatica calibro 22 short (5,6 mm) con caricatore da 5 colpi. I bersagli, in numero di cinque e scompaiono sono posti alla distanza di 25 metri. Il bersaglio vero e proprio è rappresentato da alcuni numerati da 5 a 10 il cui diametro massimo è di 750 millimetri in verticale e 450 in orizzontale. Il tiratore nel corso della gara spara 60 colpi, in serie di 5, in due riprese con tempi di comparsa delle sagome sempre decrescenti...

La pistola standard è un'arma usata per le gare è appunto, una pistola semiautomatica in calibro 22 Long Rifle (5,6 mm) in genere con caricatore da 5 o da 10 colpi. In gara si inseriscono però nel caricatore soltanto 5 cartucce. Per le gare di pistola standard sono ammessi anche i revolver dello stesso calibro ma sono in disuso perché più lenti. Anche per la standard il bersaglio è posto a 25 metri ma è rappresentato da un quadrato di 550 mm di lato. Si sparano 60 colpi in 4 serie di 5 colpi in 20 secondi e quindi 20 colpi in 4 serie di 5 colpi in 10 secondi...

La legge e lo sport

La polemica attorno al terzo straniero è stata vivacissima a tratti aspra. I fautori dell'«importazione» si sono appellati alla Cee, rivendicando la libera circolazione della mano d'opera. In effetti esiste una direttiva comunitaria in questo senso anche se — per quanto concerne i lavoratori del calcio — è ancora stata recepita (per legge) nel nostro ordinamento interno. E anche se sembra piuttosto anomalo parlare di «mano d'opera» come se si trattasse di un lavoratore pendente...

Professionisti del calcio: verso una riforma della «legge 91»? carattere continuativo, non superi otto ore settimanali oppure cinque giorni ogni mese ovvero trenta giorni ogni anno. Secondo molti — e tra questi siamo noi — la norma, a distanza di cinque anni dall'entrata in vigore della 91, sarebbe da rivedere proprio per quella parte che distingue il lavoro subordinato da quello autonomo. Uno dei sette saggi di cui si è circondato Franco Carraro — Gino Giugni, senatore ed esperto di problemi del lavoro — starebbe appunto studiando una riforma in tal senso. La soluzione sarebbe quella di considerare l'atleta professionista (i calciatori soprattutto) lavoratore autonomo. Per fare questo occorre una legge che modifichi l'art. 3 della 91. Se fosse approvata è del tutto evidente che il problema del terzo (e quarto e quinto) straniero si porrebbe in modo completamente diverso perché la «libera circolazione» nella Cee è prevista solo per i lavoratori...

subordinati. Certo sorgerebbero altri problemi (sui quali naturalmente si dovrebbe ascoltare l'Associazione calciatori). Quello del fisco, per esempio. Per un lavoratore dipendente, le società pagano al fisco anche più del 50% della retribuzione lorda per un «autonomo» la percentuale è del 18%, il resto a carico del giocatore. Altre questioni: l'assistenza e la previdenza. In Belgio, Olanda e Danimarca gli atleti professionisti sono già comunemente considerati lavoratori autonomi. Mettendo mano alla revisione della 91 si potrebbero affrontare altri tre problemi: lo status degli istruttori, che spesso non sono né carne né pesce (dilettanti? professionisti?), lo status dell'atleta dilettante e la famosa questione del lucro o meno per una spa «speciale» com'è un club di calcio (attualmente gli utili debbono essere reinvestiti nella società). Nedo Canetti